



PERIODICO INFORMATIVO RISERVATO AI SOCI

BELLUNO  
TAXE PERÇUE  
TASSA RISCOSSA

DELLA SEZIONE DI FELTRE DELL'A.N.A.

IN CASO DI MANCATO RECAPITO RINVIARE ALL'UFFICIO P.T. DI BELLUNO DETENTORE DEL CONTO PER RESTITUZIONE AL MITTENTE CHE SI IMPEGNA A PAGARE LA RELATIVA TARIFFA



# Reparti in armi e solidarietà: la lezione del 7° Reggimento Alpini



La 41ª Settimana Bianca dell'Associazione Disabili Visivi (ADV) si è tenuta dal 19 al 26 gennaio scorsi a Falcade (Belluno) con il prezioso contributo di militari in armi del 7° Reggimento della Brigata Alpina *Julia*, che hanno fornito un sostegno fondamentale all'iniziativa. L'evento, che negli anni ha visto crescere progressivamente il numero dei partecipanti, divenendo la più importante manifestazione di questo genere a livello europeo, ha registrato oltre cento presenze, da tutte le regioni italiane, per l'edizione 2025.

Nel corso della manifestazione, militari in servizio del 7° Alpini hanno operato in collaborazione con istruttori civili e membri di altre Forze dell'Ordine per guidare e fornire assistenza ai partecipanti, che si sono cimentati nella pratica dello sci nordico presso il Centro Fondo *Pietro Scola* di Falcade.

Oltre alla pratica dello sci di fondo, i partecipanti hanno avuto la possibilità di cimentarsi in altre discipline sportive, come il *trekking* e lo sci alpino, sempre accompagnati da istruttori qualificati. L'iniziativa ha permesso ai parteci-

panti di vivere un'esperienza sportiva completa, promuovendo l'inclusione sociale e la valorizzazione delle abilità individuali.

Il 7° Alpini può dirsi orgoglioso di sostenere questa attività da oltre dieci anni, con l'intento di promuovere la crescita sociale e culturale dei non vedenti e degli ipovedenti. Attraverso eventi come questo, il Reggimento ha inoltre fatto conoscere e praticare lo sport di montagna anche a persone con deficit della vista, dimostrando la vicinanza delle istituzioni e delle Truppe Alpine dell'Esercito Italiano all'Associazione Disabili Visivi.

## *Alpini sugli sci per soccorso piste e servizio Meteomont*

Significativo nel corso della stagione invernale l'impegno degli Alpini in armi a servizio della sicurezza sulle piste e per la valutazione delle condizioni del manto nevoso, attività che



avvicinano i reparti al loro naturale ambiente montano, mettendo a servizio della collettività le competenze tecniche e sportive del loro personale. Un impegno costante, che parte da lontano e che, siamo certi, rende merito alle donne e agli uomini che fanno della passione per la montagna e del servizio non solo una scelta professionale, ma di vita.



PRESIDENTE:

**Stefano Mariech**

DIRETTORE RESPONSABILE:

**Italo Riera**

REDAZIONE

DIRETTORE: **Italo Riera**

VICE DIRETTORE: **Nicola Mione**

ADDETTO AGLI INDIRIZZI:

**Luciano Dionessa**

Hanno collaborato:

**Giuseppe D'Alia, Riccardo De Cecco,  
Maurizio Dei Rosi, Vania Lirussi,  
Silvia Losego, Cristian Romanin.**

Direzione, Redazione e Amministrazione  
presso la sede A.N.A. - Via Mezzaterra, 11/A  
FELTRE - Tel. 0439.80992 - Fax 0439.83897  
Autorizzazione del Tribunale di Belluno  
N. 6/79 - Prot. N. 23337 del 22 ottobre 1979  
Editore A.N.A. Feltre - Via Mezzaterra, 11/A  
Iscr. repertorio ROC n. 23842  
Stampa DBS - Rasai di Seren del Grappa (BL)



*IN COPERTINA:  
Feltre, 23 febbraio 2025.  
(g. c. Silvia Losego)*

*IN 4ª DI COPERTINA:  
Feltre, Borgo Ruga  
novembre 1918 e oggi.  
(g. c. Nicola Mione)*

# Saluto del Presidente

di Stefano Mariech



Cari Alpini, Amici ed Aggregati della Sezione di Feltre, desidero ringraziare tutti voi per la rinnovata fiducia accordatami tramite i Delegati in occasione della scorsa Assemblea assegnandomi nuovamente il ruolo di Presidente per il prossimo triennio.

Questo ruolo necessita di costante impegno e non è esente da difficoltà, ma l'inaspettato risultato è uno sprone a proseguire con costanza e tenacia nelle attività a favore della nostra meravigliosa Sezione e dell'Associazione Nazionale Alpini. Questa fiducia, unita al legame e all'orgoglio di far parte

della Famiglia alpina, che percepisco in tutti i nostri soci, sono il vero stimolo per me e per il rinnovato Consiglio sezionale.

I prossimi anni saranno decisivi per l'attuazione di un miglioramento dell'assetto dell'Associazione Nazionale Alpini conseguente alla sospensione della leva obbligatoria.

Già da tempo sono in corso azioni concrete condotte dal nostro Presidente Nazionale Sebastiano Favero e per le quali anche le Sezioni sono chiamate a contribuire sia in termini di collegamento con i Gruppi, e di conseguenza con tutti i soci, sia in termini concreti con l'organizzazione dei nostri Campi scuola che, pur non rappresentando da soli una panacea, contribuiscono fortemente a tramandare la nostra essenza alle generazioni future.

I tempi sono oltremodo maturi per un impegno che ciascuno di noi dovrà dare all'azione che la Sede nazionale sta svolgendo nelle opportune sedi al fine della prosecuzione di un percorso legislativo volto alla costituzione di un servizio obbligatorio che veda i giovani coinvolti a favore della società.

Sono fermamente convinto che anche le nuove generazioni possano e debbano restituire con consapevolezza una parte di quanto la società e lo Stato hanno loro garantito in termini di servizi essenziali quali l'assistenza sanitaria e l'istruzione.

L'impiego per un breve arco di tempo da parte dei giovani in un servizio diverso da quello da noi svolto nel passato ma comunque a favore delle nostre comunità potrà contribuire all'accettazione naturale di un principio che accomuni diritti innegabili a doveri indifferibili.

Sulla base di questi presupposti affrontiamo quindi con entusiasmo questo nuovo mandato.

## Una novità: nuovi contenuti a portata di telefonino

In questo numero troverete riportati alcuni QR Code per poter accedere a nuovi contenuti multimediali (foto, video, musiche) collegati all'articolo.

**Come fare per accedere? Ecco qualche indicazione:**

- sui dispositivi Android e iOS più recenti è sufficiente aprire la Fotocamera ed inquadrare il codice QR. Lo smartphone visualizzerà un messaggio che chiede se si desidera aprire il sito web: a quel punto è sufficiente dare conferma per aprire il collegamento e visualizzare il contenuto
- alternativa: usa una specifica app per eseguire la scansione del codice QR



### APPUNTAMENTI PER IL 2025

Di seguito i principali appuntamenti che caratterizzeranno il nostro 2025:

- 9-11 maggio - Adunata Nazionale di Biella
- 14-15 giugno - Raduno Triveneto a Conegliano
- 7 settembre - Feltre - Raduno del Battaglione *Feltre* e del Gruppo *Agordo*



# E SE TORNASSE LA LEVA, voi che fareste?

di Nicola Mione

Ci troviamo a venti anni esatti dalla sospensione del servizio militare obbligatorio e la domanda è più che mai seria e attuale: se la leva tornasse, voi che fareste? O, meglio, che succederebbe? Non c'è da fare allarmismo, ma nemmeno da scherzare su questo tema, anche perché gli scenari internazionali sono tutt'altro che rassicuranti e la nuova posizione statunitense legata alla presidenza Trump appare sempre più orientata a una politica estera che pone l'America davanti a tutto, anche agli equilibri da tempo instaurati.

Addentriamoci allora nella riflessione, ma prima riponiamo i ricordi romantici della giovinezza con la visita di *naja* e i timori delle mamme, spesso poco propense a veder partire il loro 'bambino'.

C'è da domandarsi: se all'Italia e agli altri Paesi europei venisse chiesto *realmente* di difendersi, potenziando gli sforzi in ambito militare, noi, seriamente, che faremmo? Che posizioni assumeremmo? Se il reclutamento poi prevedesse anche un bacino di riserva?

Immagino già qualcuno a storcere il naso e magari qualcun altro che, di fronte a certe notizie, rispolvererebbe la divisa pronto a rivivere la propria giovinezza, e pazienza se al *Garand* o al *FAL* si deve lasciar spazio alle carabine in polimero che per gli Alpini sono, confidenzialmente, di plastica. Pazienza anche se a molti con i capelli bianchi e il passo lento, l'incarico offerto sarebbe forse poco eroico o di logistica.

Il problema, forse, è però quello di capire non tanto che farebbero gli Alpini, quelli in fondo li conosciamo, ma piuttosto che farebbe la società civile e che farebbero i giovani, proprio loro, quelli sempre col dito puntato addosso e con uno zaino caricato di aspettative da far piegare le gambe.

Sarebbero disposti a pensare di militare in un esercito europeo? Ad imbracciare armi e spendere le loro competenze in nome di una difesa comune?

All'estero ci stanno già provando e con ottime adesioni. In Norvegia, Danimarca e Finlandia, ad esempio, la coscrizione di leva oggi sopravvive e si è evoluta estendendosi ad entrambi i sessi, con periodi di richiamo successivi e i giovani hanno risposto in modo convinto e consapevole.

La Svezia l'ha reintrodotta nel 2017, dopo averla sospesa nel 2010. In Polonia si pensa di farlo, ma per ora esiste solo 'Vacanze con l'esercito', un programma di 28 giorni che offre un addestramento di base ai maggiorenni. Forse però



questi Paesi risentono di un vicino ingombrante come la Federazione Russa e avvertono il fiato sul collo.

E più vicino a noi? Se la Svizzera da sempre ha mantenuto il servizio militare con richiami periodici, sembra che anche Germania e Francia stiano aprendosi a nuovi scenari di servizio per i loro giovani puntando con forza, allo stesso tempo, al potenziamento del loro bacino di riservisti: in Germania i riservisti vengono richiamati per addestrarsi almeno una volta ogni anno e sono circa quindicimila mentre la Francia arriva a disporre di settantasettemila con un obiettivo a medio termine di ottantacinquemila da innalzare a centomila.

In tutto questo la nostra bella e amata Italia, troppe volte Cenerentola d'Europa, che fa? Per ora osserva, come consuetudine, dal balcone.

Qui non si tratta, si faccia attenzione, di essere neutralisti o interventisti come nelle 'radiose giornate' del 1915 e nemmeno guerrafondai.

Qui si tratta di capire che il contesto europeo sta cambiando molto velocemente. In questo scenario probabilmente agli Stati potrà essere chiesto di agire veramente in modo unitario compiendo scelte forti, magari creando una difesa unica, con la bandiera europea cucita sulla spalla... e magari con un basco in testa (non me ne vogliate).

Nel ventennio dalla sospensione della leva molte generazioni hanno però dimenticato il senso e la necessità di un servizio reso allo Stato: basta guardare ai disertati bandi del Servizio Civile e al distacco dimostrato nei confronti delle Forze Armate.

Chi risponderebbe dunque agli squilli di tromba e, soprattutto, come lo farebbe? Scappando o mettendosi in gioco?

Io credo che molte sarebbero le defezioni e le manovre per aggirare il 'problema', ma ancor più le adesioni. Ci sarebbero sicuramente riservisti, e molti tra questi sarebbero Alpini, per incarichi di supporto.

Perché, in fondo, questo Paese di Santi e navigatori, il cuore lo ha sempre avuto grande e, specialmente se gioca in difesa dei propri affetti e delle proprie terre, tira fuori le unghie e i denti. Basta solo non puntare sempre il dito verso le novità e crederci con fiducia e per un bene superiore; la leva, in fondo, è esistita per oltre un secolo.

Allora, di nuovo: se tornasse la leva, voi, che fareste?

case  
rosse

RISTORANTE • PIZZERIA

VIA CASE ROSSE / 13\_32032 FELTRE / BL

T +39 0439 310716\_CHIUSO IL LUNEDÌ

MICHELE.CASEROSSE@GMAIL.COM




# LA TRADIZIONE DEGLI AUGURI ALPINI ALLA CITTÀ DI FELTRE

di Silvia Losego

Come nella migliore tradizione, sabato 14 dicembre nell'*Auditorium* delle Canossiane si è tenuta la serata organizzata dalla Sezione per i consueti auguri di Natale alla città.

L'apertura è stata dedicata ad un momento istituzionale molto importante per la Sezione qual è la consegna dei premi *La penna alpina per la nostra montagna*, e *Generale Giangi Bonzo* giunti quest'anno alla 15ª edizione.

*La penna alpina per la nostra montagna* è il riconoscimento che ogni anno vede premiate persone o associazioni della provincia, che si sono distinte per le loro capacità, per il loro operato, per le loro caratteristiche o per il loro ruolo sociale, mentre il premio *Generale Giangi Bonzo* è invece dedicato ai militari in armi. Alpini in armi e Alpini in congedo: «si tratta delle due facce di una stessa medaglia», come ha sostenuto in apertura di serata il Vice Presidente Vicario della Sezione Nicola Mione, nelle vesti di anfitrione della serata.

«La nostra associazione lavora a titolo gratuito per la popolazione e lo fa volentieri, facendo parte della grande famiglia del volontariato provinciale, che è una grande realtà nel Bellunese – ha affermato il Presidente della Sezione Stefano Mariech – ed in questa occasione desideriamo premiare coloro che a vario titolo vivono mossi dal motto 'vivi e datti da fare', riconoscendosi parte di un insieme, di una comunità e non individui che popolano un territorio».

Con questo spirito quest'anno la giuria de *La penna alpina per la nostra montagna* ha individuato quattro realtà per varie categorie: l'associazione di promozione sociale *Viaggio nel passato*, per la capacità ormai venticinquennale di allestire a Costa di Valle di Cadore una manifestazione annuale a carat-

tere rievocativo, atta a mantenere vive le tradizioni popolari di arti e mestieri, tramandando così il fondamento ed il valore della cultura di montagna attraverso la riproposizione di abbigliamento, lavori, alimentazione del passato quali elementi del vivere semplice delle popolazioni delle vallate cadorine; l'associazione astronomica feltrina *Rheticus*, per l'ormai cinquantennale attività fondata sul desiderio di continuare a divulgare la cultura scientifica nelle vallate delle Dolomiti Orientali e delle Prealpi Venete attraverso il rapporto con il mondo scolastico e il territorio, per far conoscere i segreti del cosmo a scolaresche e popolazione, organizzando lezioni, serate a tema e strumenti per l'osservazione quali il Centro Astronomico del Planetario di Arson; Luca D'Incau, per avere portato in alto il nome del Sovramontino nel campo degli sport invernali, quale *skiman* di alto valore professionale, mettendo a disposizione delle formazioni azzurre, tra fondo e biathlon, la propria conoscenza nella preparazione dei materiali, contribuendo al raggiungimento di traguardi internazionali da parte di campionesse quali Dorothea Wierer e Lisa Vittozzi; Silvio De Boni per la capacità imprenditoriale nel campo della stampa tipografica, realizzata in oltre un quarantennio, apportando varie trasformazioni tecniche e impiegando notevoli risorse, per fare oggi della sua azienda a Rasai di Seren del Grappa un polo di eccellenza in ambito provinciale, abbinando anche un' apprezzata attività editoriale, la Libreria *Quattro Sass*, una sala multimediale ed una sala per la digitalizzazione delle attività educative.

Il premio 'Generale Giangi Bonzo' quest'anno ha visto invece un *ex aequo* tra due candidati: il Sergente Maggiore



Z.I di RASAI di Seren del Grappa (BL)  
Via Quattro Sassi, 4  
Tel. 0439.44360 | 0439.448300  
[www.tipografiadbs.it](http://www.tipografiadbs.it)

# NOVITÀ 2025

Scopri la nuova  
**SALA MULTIMEDIALE ATTREZZATA**  
per i tuoi convegni aziendali  
e presentazioni di libri



Matteo Tavian e il Primo Graduato Marco Pollini, entrambi in forza al 7° Reggimento Alpini. I due militari, presentati come consuetudine dal Comandante del 7° Alpini, Colonnello Andrea Francesco Schifeo, aldilà del notevole curriculum professionale, hanno ottenuto il premio soprattutto per aver recentemente raggiunto il prestigioso e ambito riconoscimento di Alpinista Accademico Militare dal Centro Addestramento Alpino di Aosta.

La manifestazione ha quindi proposto lo spettacolo *Seguendo la Gran Stela - il Natale nella tradizione europea* del trio *Na fuoia*. Il programma, che ha visto protagonista l'ensemble cadorino, era dedicato interamente al Natale, alla riscoperta dei repertori natalizi, cantati e suonati, che arrivano dalla notte dei tempi, composti per ricordare e festeggiare la nascita di Gesù Cristo, e raccolti direttamente dagli ultimi suonatori tradizionali. Nel concerto proposto, l'incontro fra i generi musicali classico, antico e folk ha saputo creare un

fortissimo momento di suggestione e ha quindi condotto il pubblico ancor di più nell'atmosfera dei giorni delle feste del Natale.

Il trio *Na fuoia*, nato come duo nel 2012 da uno *spin-off* del progetto *Al Tei*, è composto da Andrea Da Cortà, poliedrico autodidatta, polistrumentista e ricercatore di musiche della tradizione popolare, compositore e costruttore di strumenti antichi; Annachiara Belli, violinista e voce, già leader del gruppo di musica irlandese *Red Violin*; al duo, in un secondo tempo, si è aggiunta Pina Sabatini, che per molti anni ha fatto parte del *Fandango Guitar Quartet* e dal 2002 suona e canta sia col gruppo *Al Tei*, sia con il trio *Na fuoia*.

La serata si è conclusa nella sede della Protezione Civile dell'A.N.A., nella ex-caserma *Angelo Zannetelli*, dove i volontari hanno accolto con il loro consueto calore i convenuti, offrendo un ottimo rinfresco fatto di piatti caratteristici locali e... dei loro auguri natalizi.

## ANDREA BRUGNERA

interpreta Bedeschi con intensità e dolore \_\_\_\_\_ di Silvia Losego



Ottiene al termine un esplosivo e spontaneo applauso dalla numerosa platea accorsa all'*Auditorium* delle Canossiane, la rappresentazione offerta venerdì 20 febbraio dalla Sezione nella serata culturale alla vigilia dell'annuale Assemblea dei Delegati.

È stata sicuramente una serata coinvolgente e commovente: il modo in cui l'attore Andrea Brugnera,

accompagnato dalle cante del gruppo corale composto dall'unione dei cori *Piave A.N.A. Feltre* e *A.N.A. Novale*, ha rappresentato le pagine del libro di Giulio Bedeschi *Centomila gavette di ghiaccio* è impossibile da descrivere con semplici parole.

L'intensità e l'espressività di cui l'artista ha saputo colmare le parole già dense dell'autore, hanno trascinato i presenti lungo le centinaia di chilometri nel gelo della steppa russa, accanto ai protagonisti innocenti della tragedia della ritirata. Un cammino lento e doloroso, condensato in poco più di un'ora, durante la quale ci siamo sentiti trasportare nel lungo tempo delle battaglie e degli immensi spostamenti nelle bianche distese di neve. Anche il frequente sovrapporsi



delle parole dei canti a quelle dell'attore, spesso le ha fatte diventare lame taglienti nell'animo degli spettatori.

Un modo intenso di far memoria, di ricordare ciò che col tempo tendiamo a dimenticare: nella speranza che il ricordo si faccia insegnamento.



Al servizio delle imprese pubbliche e private

**SIUREZZA - AMBIENTE**

**IGIENE ALIMENTARE**

**FORMAZIONE**

**SISTEMI DI GESTIONE QUALITÀ**

**ANALISI CHIMICHE**

**SOFTWARE GESTIONALI ERP**



Ente di formazione accreditato dalla Regione Veneto

Via Industrie, 14 - Z.I. RASAI DI SEREN DEL GRAPPA (BL)  
Tel. 0439.448441 - [www.ecostudio.it](http://www.ecostudio.it) - [info@ecostudio.it](mailto:info@ecostudio.it)

# L'Assemblea dei Delegati riconferma il Presidente Stefano Mariech

di Silvia Losego



È stata un'Assemblea Generale dei Delegati all'insegna della continuità quella che si è tenuta il 23 febbraio nell'*Auditorium* delle Canossiane a Feltre, dove la Sezione si è riunita per tirare le somme di questo triennio di attività e per rinnovare le cariche direttive.

Domenica mattina alle 7 si è aperto il seggio per l'elezione del nuovo direttivo, mentre alle 8 è stata celebrata dal cappellano sezionale Don Fabrizio Tessaro la S. Messa in memoria dei Caduti di tutte le guerre. Nell'occasione sono state elevate alcune preghiere per il Papa, per una pronta ripresa dalla difficile situazione di salute in cui versa.

I lavori della giornata sono stati aperti con l'elezione per acclamazione di Italo Riera, direttore del periodico sezionale, a presiedere l'Assemblea.

Il Presidente Mariech nella sua relazione, aldilà della elencazione degli impegni assolti lo scorso anno, ha fortemente sottolineato come la prospettiva di certa stampa, che si ostina a misurare la salute dell'A. N. A. unicamente sulla base del numero degli iscritti, sia profondamente errata, dato che «non è certo un iscritto in più o in meno a fare la differenza: nonostante la 'sospensione' del servizio militare, la nostra Associazione è stata in grado di mantenere, ma soprattutto di aumentare il numero di attività e di interventi, come è dimostrato anche dai dati del *Libro verde della solidarietà alpina*». La Sezione comunque vanta ancora ben 4.246 Soci, suddivisi in 2.913 Alpini, 1.253 Aggregati e 80 Amici degli Alpini: rispetto allo scorso anno in calo di sole 8 unità, ma con l'ingresso di 141 nuovi Soci, di cui 37 Alpini, i cosiddetti 'dormienti'. Al termine della sua relazione Mariech ha esortato a non farsi sopraffare dalla negatività mostrataci quotidianamente dai media, che sembrano sottolineare solo gli aspetti più deleteri della società attuale, sicuramente in difficoltà, ma che al suo interno raccoglie ancora zone di positività e di speranza.

Il Vice Presidente responsabile della Protezione Civile sezionale Giorgio Bottegal, con la propria relazione, ha salutato e ringraziato tutti i collaboratori, che nei nove anni del suo mandato lo hanno accompagnato e sostenuto, ricordando che lascia sì l'incarico dirigenziale, ma rientra nei ranghi per continuare a dare il suo apporto negli impegni futuri.

La relazione sulle attività sportive, letta dal Consigliere Riccardo De Cecco in mancanza del Vice Presidente responsabile dello Sport Emanuele Casagrande, impegnato con gli atleti dello sci, ha accompagnato i presenti lungo il percorso di gare a cui in un anno la Sezione ha preso parte con i suoi atleti, raggiungendo il 7° posto su 58 Sezioni nel Trofeo *Gen. Antonio Scaramuzza*, il 6° posto sempre su 58 Sezioni nel Trofeo del Presidente Nazionale e il 5° posto su 47 Sezioni nel Trofeo *Conte Calepio* dedicato agli Aggregati: risultati inferiori agli scorsi anni, ma ottimi nella prospettiva di un ricambio degli atleti, naturale nel tempo.

Con quella del tesoriere Massimo Chiovaro, che ha puntualizzato il cambiamento nelle modalità di rendicontazione, dovuto anche alle richieste a livello nazionale, ma che ha sottolineato che l'Associazione gode comunque di buona salute anche a livello economico, si sono concluse le relazioni, che sono state molto apprezzate e successivamente approvate dall'Assemblea all'unanimità.

Il Presidente Mariech ha poi voluto premiare i Consiglieri che lasciano l'incarico per il prossimo triennio: si sono quindi avvicinati per i saluti Carlo Balestra, Giorgio Bottegal, Carlo Tirel, Loris Broccon, Claudio Dal Pos, Odino Endrighetti, Giambattista Lira e Franco Schenal. Un particolare abbraccio è stato dedicato a Giorgio Bottegal dai Capi Zona della Protezione Civile, che hanno voluto omaggiare la loro guida per il lavoro svolto con gran cuore nei passati nove anni.





L'Assessore del Comune di Feltre Maurizio Zatta ha aperto i saluti di rito, dichiarando il proprio orgoglio nel portare il cappello alpino, simbolo del servizio dato all'Italia e dell'insegnamento ricevuto grazie ai pilastri che reggono il mondo degli Alpini, cioè la solidarietà e la memoria, portati avanti con la cultura della pratica e della concretezza. Ha ricordato inoltre che i monumenti rappresentano delle finestre aperte sul passato e servono a trasmettere valori ai giovani: ecco quindi l'importanza di effettuare interventi di alpinità nelle caserme, come quella di Feltre, luoghi della memoria per cui sono recentemente stati stanziati dei fondi.

Su questo argomento è tornato anche l'Assessore della Regione Veneto Gianpaolo Bottacin, che ha ricordato come «la Protezione Civile del Veneto sia considerata un'eccellenza in Italia e le persone che vi operano debbano ricevere i complimenti che meritano». Questo a sottolineare la necessità dell'autonomia regionale, che non dividerà l'Italia, come sostenuto da alcune parti politiche, ma altresì darà modo di snellire molte pratiche, che a livello locale possono essere liquidate in breve, evitando le tempistiche eterne nel rivolgersi centralmente a livello nazionale, permettendo di continuare ad eccellere in efficienza ed efficacia durante le emergenze, come fu per il Covid, quando decisioni prese localmente hanno permesso di risparmiare tempo e denaro, ripristinando l'apertura degli ospedali dismessi.

Dello stesso parere il Presidente del Comitato del Fondo dei Comuni Confinanti Dario Bond, che è intervenuto portando il saluto della Presidenza del Consiglio.

Ha concluso gli interventi di saluto Carlo Balestra nelle vesti di Vice Presidente Nazionale Vicario, che ha ribadito

la necessità di utilizzare ogni mezzo per trasmettere i valori civili e morali ai giovani, insegnando l'importanza dell'impegno nei confronti della Patria e del mettere il *noi* davanti all'*io*, superando l'individualismo, che disgrega la società, a favore dell'unione, che permette di realizzare tutto.

Chiusa l'Assemblea si è avuto l'ammassamento e poi, aperto dalla fanfara di Borsoi, è iniziato lo sfilamento lungo le vie cittadine pavesate di tricolori; raggiunto il Monumento ai Caduti della città e resi loro gli onori si è conclusa la parte cerimoniale.

Il pranzo sociale presso i locali della Birreria di Pedavena ha poi coronato nel migliore dei modi la giornata degli Alpini di Feltre.

Al termine della manifestazione sono stati resi noti i risultati dello scrutinio delle schede elettorali: è stato confermato alla Presidenza ancora per un triennio Stefano Mariech.

Verrà coadiuvato dai 25 Consiglieri eletti: Patrik Bettin, Emanuele Casagrande, Antonio Cortellazzi, Edi D'Agostini, Ivo Dalla Mora, Dario Dalla Zanna, Riccardo De Cecco, Rinaldo De Salvador, Domenico Di Giacomo, Luciano Dionessa, Beniamino Faoro, Gianni Faoro, Antonio Gaio, Daniele Gava, Paolo Gris, Corrado Marcolin, Sergio Marian, Nicola Mione, Giulio Pongan, Fabio Primolan, Cristian Romanin, Antonio Sacchet, Bruno Sasso, Livio Scopel e Luca Zampieri.

Revisori dei Conti sono stati eletti Lorenzo Marzemin, Giorgio Gallina, Riccardo De Cecco, Michele De Bacco e Giovanni Argenti.

La Giunta di Scrutinio sarà composta da Ivo Dalla Mora, Antonio Sacchet e Giulio Pongan, mentre sono stati eletti quali Delegati all'Assemblea Nazionale di Milano Nicola Mione, Emanuele Casagrande, Edi D'Agostini, Ivo Dalla Mora e Giulio Pongan.



Prefabbricati in cemento  
Materiali edili e ferramenta

Via A. Rizzo, 1 - 32030 Seren del Grappa (BL) - Tel. 0439.44191 - Fax 0439.394231

[www.prenova76.it](http://www.prenova76.it) - [info@prenova76.it](mailto:info@prenova76.it)

# Alvise Andrich

di Maurizio Dei Rosi



Il 5 marzo dell'anno passato, presso la Sala *Adriano Visconti* di Palazzo dell'Aeronautica a Roma, si è tenuto un evento organizzato dallo Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare (fotografia in alto a destra) e dedicato alla presentazione del ritrovamento del relitto di un aeroplano della Seconda Guerra Mondiale, del suo recupero e del suo restauro<sup>1</sup>. Si tratta di un Macchi *M.C.205 Veltro* (matricola militare 9310) dell'80<sup>a</sup> Squadriglia del XVII Gruppo Caccia, appartenente al 1° Stormo Caccia Terrestre, che in quel momento era il fiore all'occhiello della Regia Aeronautica.

Abbattuto l'8 giugno 1943 durante la difesa di Pantelleria, nel 2007 il relitto fu individuato nei fondali al largo dell'isola, a trenta metri di profondità, da dove venne poi recuperato nel 2023.

Il pilota del caccia, nonostante l'abbattimento e il mare in burrasca, si salvò e un anno dopo sarebbe tornato di nuovo ai comandi di un aereo, ma - ironia della sorte - con le insegne alleate, quelle di chi l'aveva abbattuto; ma quel pilota non era certo un uomo qualunque.

Qualcuno si starà chiedendo cosa accomuni una provincia montuosa come il Bellunese ad un'isola sperduta nel Mediterraneo, mille chilometri distante, e cosa abbiamo da spartire noi 'figli delle rupi', con i piedi ben saldi a terra, con chi i piedi li ha sospesi nell'aria. La risposta sta in quel numero di matricola 9310 o, per meglio dire, in chi si era visto assegnare quell'aereo:

il Sergente Maggiore Pilota Alvise Andrich, pluridecorato Asso della Regia Aeronautica<sup>2</sup>.

Figlio delle rupi lo era sicuramente, essendo nato nella frazione di Andrich di Vallada Agordina (Belluno) l'11 marzo 1915 e, in quanto a rupi, anche lì non era secondo a nessuno. La passione per le scolate probabilmente l'aveva presa guardando il fratello Giovanni, che in quegli anni arrampicava come secondo di cordata con l'inseparabile amico e leggenda dell'alpinismo Attilio Tissi, anche lui Valladese. Il giovane Alvise, quando manifestò ancora giovanissimo la passione per le 'crepe', fu messo alla prova dal severo fratello sulle difficili pareti del Civetta, dove se la cavò egregiamente: chi lo vide arrampicare si convinse di trovarsi di fronte ad un vero talento naturale; suoi compagni di cordata furono Furio Bianchet, Ernani Faè, Mary Varale. Nel 1935, con Furio Bianchet e Attilio Zancristoforo, aprì una via di sesto grado sulla Cima De Gasperi, parete nord-ovest del Civetta.

Non occorre nemmeno fare i conti: aveva vent'anni ed era già uno dei

più forti rocciatori italiani, ma all'orizzonte una nuova sfida e passione si stava avvicinando, perché erano sì i tempi dell'alpinismo eroico e del sesto grado, ma erano anche i tempi d'oro dell'aviazione italiana, il periodo dei record e delle trasvolate. Nel 1936 rispose alla chiamata alle armi e fece domanda di ammissione al Corso Sottufficiali Piloti nella Regia Aeronautica: una nuova avvincente avventura lo stava chiamando.

Incorporato nella R. A. il 4 maggio 1936, Alvise ottenne il brevetto di Pilota Militare per il biplano FIAT *C.R.20* il 17 novembre dello stesso anno e fu destinato al 6° Stormo Caccia Terrestre di Campoformido.

Come indicano i documenti, dove figura come 'Alvise Anzelli', il 18 ottobre 1937 fu inviato in 'missione speciale oltremare', dizione che mimetizzava la partecipazione italiana alla guerra civile spagnola in sostegno di Franco. Su quel difficile teatro operativo, nelle file della 101<sup>a</sup> Squadriglia del X Gruppo Autonomo dell'Aviazione delle Baleari, Andrich - che pilotava il FIAT *C.R.32* n. 4, si portò bene e, nel 1938, rientrò in Italia con le prime decorazioni al valore, una Croce





di Guerra e una Medaglia d'Argento. Sopraggiunta la Seconda Guerra Mondiale, fu impegnato in varie missioni e su vari fronti, dalla Francia all'Africa Settentrionale, e fu proprio in Africa che passò dai reparti da caccia a quelli da bombardamento, cosa alquanto inusuale, dato che normalmente avveniva il contrario, essendo l'aspirazione di ogni pilota quella di combattere su un aereo da caccia.

Le cose però si muovevano velocemente e così, nel novembre del 1941, dopo essere diventato istruttore di pilotaggio ed aver prestato servizio alla Scuola di Volo di Ampugnano (Siena), fu trasferito al 1° Stormo Caccia Terrestre e avviato ad un periodo di addestramento per acquisire familiarità con i nuovi monopiani a carrelli retrattili Macchi *M.C.202 Folgore*. Alla fine del corso raggiunse lo Stormo in Cirenaica, in zona operativa, dove gli scontri con il nemico erano frequenti: fra il 1° aprile e il 16 giugno 1942 gli furono attribuiti quattro abbattimenti, che, sommati a quello che aveva realizzato in Spagna, lo consacrarono come Asso.

Rientrato in patria, dopo un periodo di riposo fu ammesso a frequentare la Regia Accademia Aeronautica di Caserta e l'11 gennaio 1943 ne uscì Sottotenente di Complemento, rientrando il 15 febbraio all'80ª Squadriglia. La guerra continuava, con rapidi mutamenti di fronte e un impegno estenuante, con voli sempre più frequenti e missioni di scorta sempre al limite. Il 20 aprile 1943, fra Capo Mustafà e Capo Bon, sulla costa nord-orientale della Tunisia dove le nostre truppe combattevano l'ultima disperata battaglia in terra d'Africa, a bordo del nuovissimo Macchi

*M.C.205 Veltro*, che aveva ricevuto da meno di un mese, abbatté due Supermarine *Spitfire*, facendo salire a sette le proprie vittorie.

E giunse il fatidico 8 giugno 1943; il *Veltro* di Andrich si alzò in volo da Finocchiarà, nel Ragusano, dirigendosi su Pantelleria, che dal 9 maggio era continuamente investita dai pesanti bombardamenti aerei alleati: l'Operazione *Corkscrew*, preludio all'invasione della Sicilia, era al suo acme - proprio l'8 giugno l'isola cominciò a subire anche concentrazioni di tiro navale - e si sarebbe conclusa il giorno 11 con la resa della guarnigione.

Sul cielo pantesco le nostre forze aeree, scarse di numero (una ventina di caccia *M.C.202* e *M.C.205*), si scontrarono con la nutrita scorta di una formazione di oltre cento bombardieri americani Boeing *B-17 Flying Fortress*, che contava una cinquantina fra *Spitfire* e Lockheed *P-38 Lightning*. L'impari lotta si accese durissima e, alla fine, da parte alleata, finirono abbattuti cinque *Spitfire* e un *P-38*, mentre dalla nostra parte andarono perduti due *M.C.202* e due *M.C.205*; uno era quello di Andrich, che, inquadrato dal tiro avversario e mitragliato, fu costretto a gettarsi con il paracadute sul mare in burrasca e sarebbe stato recuperato dopo ore da una motovedetta tedesca.

L'8 settembre fu sorpreso dall'annuncio dell'armistizio a Udine, dove il 1° Stormo si trovava dalla fine di giugno e da dove la strada per casa era breve: il tempo di decidere da che parte stare e insieme al fratello Giovanni e ad Attilio Tissi, futuro Senatore della Repubblica, si unì ai primi nuclei di patrioti. Sentiva però che il suo compito era un altro e così, nel luglio del '44, riuscì a passare la Linea Gotica, presentandosi al Comando della Zona Aerea Territoriale di Roma.

Il 31 luglio era di nuovo a bordo di un aereo da caccia, che questa volta era però un Bell *P-39 Airacobra* ceduto dagli Alleati alla nuova Aeronautica cobelligerante, e non sapeva ancora che uno dei suoi fratelli, Emilio (8 ottobre 1907), richiamato del 7° Alpini catturato dai Tedeschi a Trieste nel settembre del '43, era deceduto nel campo di concentramento di Görlitz (*Stalag VIII-A*), il 23 aprile di quel triste 1944.

Delle sue guerre rimangono alcune immagini iconiche, per così dire, ma che fanno trasparire l'attaccamento di Andrich alla sua terra natia; secondo l'uso i piloti da caccia si facevano



dipingere sulla fusoliera qualcosa che li distinguesse e così sul suo FIAT *C.R.32* (fig. a sinistra) risaltava un gatto, vestito come un cavaliere medioevale che brandiva una spada, ai lati del quale si leggeva OCIO CHE SGRAFA!: il gatto richiamava l'appellativo con cui in paese è conosciuta la sua famiglia, i 'Gat', per cui era da tutti i paesani conosciuto come 'l'Avise di Gat'. Sul suo *Airacobra* campeggiava invece un disegno più essenziale: un cappello d'alpino su due scarponi e, sotto, la scritta "EL VECIO".

Finita la guerra Alvisè Andrich rimase in servizio nella nuova Aeronautica Militare e nel 1950 era Aiutante di Volo del Generale di Squadra Aerea Pilota Giuseppe Gaeta<sup>3</sup>, che seguiva nei vari spostamenti inerenti al suo ruolo di Ispettore delle Scuole di Pilotaggio.

Il 17 ottobre 1951 il *Beechcraft C-45F Expeditor* - noto in Italia col beneaugurante nomignolo di 'Bara Volante' - pilotato dal Generale Gaeta, che aveva come secondo pilota Alvisè Andrich, lasciò l'aeroporto di Lecce diretto a Guidonia, avendo a bordo anche il Tenente Colonnello Pilota Mario Magnanini<sup>4</sup> e il Maresciallo Motorista Giulio Trintinaglia, di Primolano<sup>5</sup>.

Dal racconto dell'unico superstite, il Tenente Colonnello Magnanini, si sa che dopo circa un'ora e mezza di volo l'aereo si era imbattuto in un forte temporale per cui, nell'intento di sfuggirgli, si era deciso di cambiare rotta; ad un certo punto l'aereo iniziò a perdere velocemente quota e il Generale Gaeta, ai comandi, disse a Magnanini: «Vi ordino di lanciarvi immediatamente dall'aereo con il paracadute. Speriamo di rivederci a terra!»<sup>6</sup>.

L'aereo si schiantò invece a sei chilometri da Introdacqua, in località

Gricogne, incendiandosi; fra i rottami furono poi recuperati i corpi carbonizzati di Gaeta, Andrich e Trintinaglia.

Alla sua memoria fu concessa la Medaglia d'Argento al Valore Aeronautico perché «*Pilota entusiasta e generoso; già distintosi per perizia ed ardimento in numerose missioni di guerra; più volte decorato al valor militare. Secondo pilota in un aereo da collegamento, costretto ad affrontare una situazione estremamente critica a causa della intensa formazione di ghiaccio, benché autorizzato dal Comandante a lanciarsi col paracadute, preferiva restare al posto di pilotaggio. Con atto di suprema dedizione al dovere collaborava nel controllo del velivolo per consentire all'altro membro dell'equipaggio ed al passeggero di porsi in salvo sacrificando nobilmente la sua giovane vita. Sulmona, 17 ottobre 1951*» [D. P. R. del 20 dicembre 1964 in *B. U.*, 1965, Disp. 5<sup>a</sup>, p. 287].

Alvise Andrich, nato in un piccolo paese di montagna, riposa oggi accanto alla moglie nel Cimitero

Monumentale del Verano a Roma, città in cui viveva con la sua famiglia e in cui tutt'ora risiedono i suoi due figli, Roberta e Renato, ma nei racconti dei vecchi rimane sempre 'l'Alvise di Gat'. Il suo cavallo alato, il *Veltro*, una volta restaurato

verrà invece esposto in un hangar dell'aeroporto di Pantelleria e chissà che qualche Bellunese, in visita alla bellissima isola mediterranea, non vada a dare un'occhiata a quel vecchio aereo da caccia incontrandone la storia.



1 Per redigere questo mio articolo ho molto - anche se non esclusivamente - utilizzato il lavoro di Giovanni Massimello *Alvise Andrich, alpinista accademico e asso della caccia*, pubblicato in «Ali Antiche», 141, 2024, pp. 21-38; gli sono riconoscente.

2 Alvise Andrich, che si pronuncia Àndric (Andrich di Vallada Agordina / Belluno, 11 marzo 1915 - Cielo di Introdacqua / L'Aquila, 17 ottobre 1951), di Carlo e di Angela, fu decorato di due Medaglie d'Argento al Valor Militare di cui una 'sul campo' (Cielo dell'Africa Settentrionale, 1° aprile 1942 - 15 giugno 1942), di una Medaglia di Bronzo al Valor Militare (Cielo dell'A. S., novembre-dicembre 1940) e di tre Croci di Guerra al Valor Militare (1<sup>a</sup>: Cielo di Spagna, febbraio-luglio 1938; 2<sup>a</sup>: Cielo di Fayence, Cannel des Maures, 13-15 giugno 1940; 3<sup>a</sup>: Cielo Balcanico, 21 settembre - 21 dicembre 1944). Il 18 giugno 1945 fu nominato Sottotenente Pilota in S. P. E. per merito di guerra, con anzianità fissata al 9 giugno 1943 (il giorno successivo all'abbattimento), passando dal Ruolo Sottufficiali a quello Ufficiali; il 9 ottobre 1951, una settimana prima del tragico incidente che lo condusse a morte, l'anzianità nel grado di Sottotenente fu anticipata al 25 ottobre 1940.

3 Giuseppe Gaeta (Castrogiovanni, oggi Enna, 13 dicembre 1896 - Cielo di Introdacqua, 17 ottobre 1951), come tanti Ufficiali della R. Aeronautica fra cui il suo fondatore Italo Balbo, aveva iniziato la carriera militare come Sottotenente di Complemento di Fanteria e come tale, combattendo con la 335<sup>a</sup> Compagnia Mitragliatrici, il 16 novembre 1917, nel pieno della Battaglia d'Arresto, meritò la Medaglia di Bronzo al Valor Militare a Fagarè, sul Piave. Con la R. A. meritò la Croce di Cavaliere nell'Ordine Militare di Savoia (Cielo di Fatarella - Flix - Manzanera - Tarragona - Villafranca - Panades - Borjas Blancas, luglio-dicembre 1938) e quella di Ufficiale nell'Ordine Militare d'Italia (Cielo della Sicilia, della Tunisia e dei Balcani, 1942-1943), una Medaglia d'Argento al Valor Militare (Cielo di Spagna, luglio-settembre 1938) e la promozione per merito di guerra a Generale di Squadra Aerea, a scelta assoluta, con anzianità fissata al 7 ottobre 1950, la Medaglia d'Oro al Valore Aeronautico 'alla memoria' per il suo comportamento il giorno dell'incidente e quella d'Argento per aver partecipato, nel 1937, alla competizione aerea Istres-Damasco-Parigi come pilota. Gli è intitolato lo Stadio di Enna.

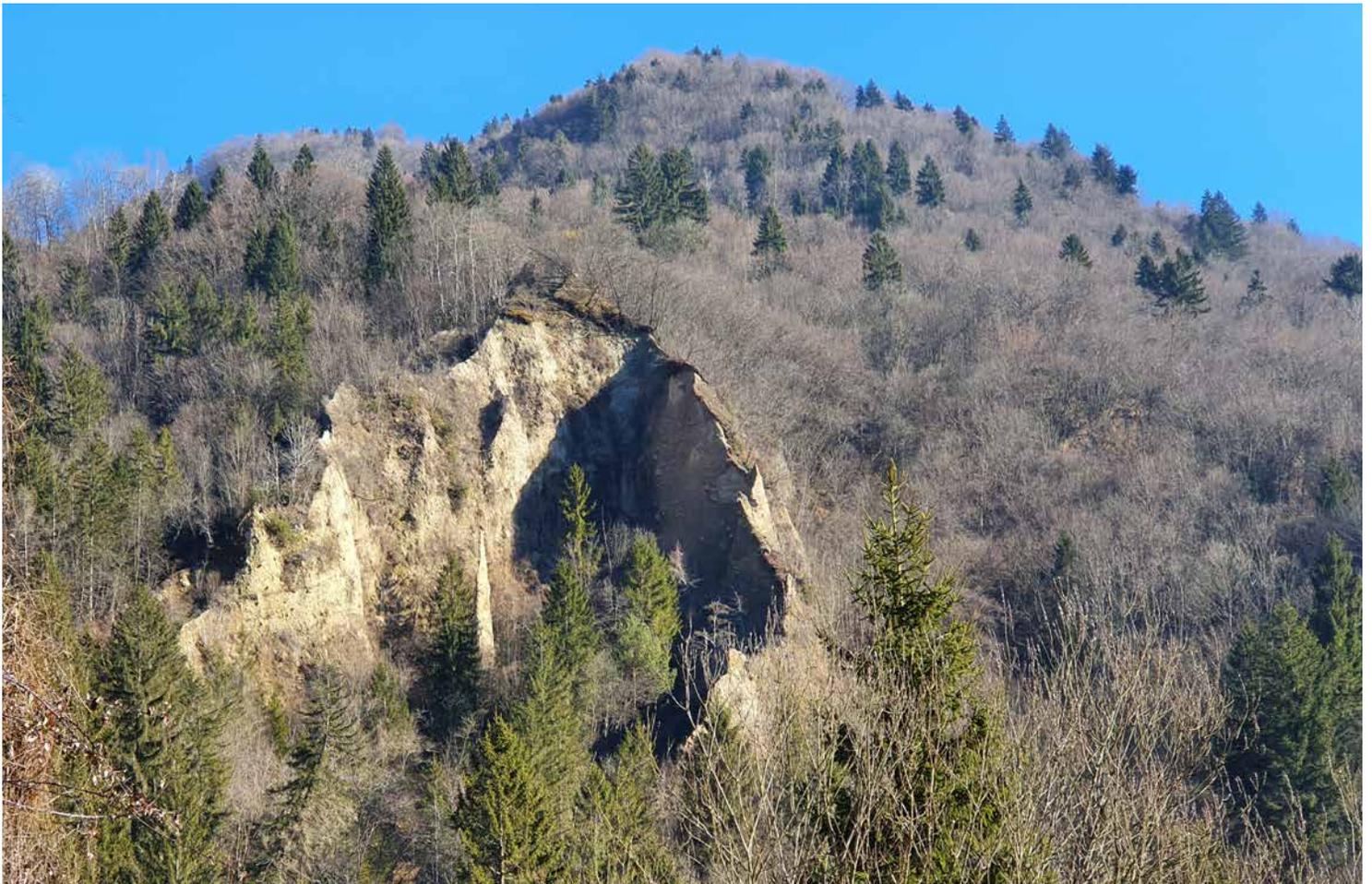
4 Mario Magnanini (La Spezia, 18 dicembre 1911 - n. n.) meritò, da Sottotenente Pilota di Complemento, un Encomio del quale vale la pena di riportare la motivazione: «*Durante una esercitazione di volo in pattuglia veniva a collisione con altro velivolo riportando gravi danni a parti vitali del proprio apparecchio. Anziché lanciarsi col paracadute, manovrava con molta calma ed abilità e riusciva ad atterrare in campo salvando così il prezioso materiale di volo*» [«Ministero dell'Aeronautica - Foglio d'Ordini», N. 11 del 15 aprile 1932, p. 1]; gli fu concessa poi anche la Medaglia di Bronzo al Valore Aeronautico perché «*Con alto sentimento del dovere, rinunciando alla sicurezza di un lancio col paracadute, portava in salvo il proprio apparecchio gravemente danneggiato in una collisione durante una esercitazione di pattuglia. Bresso (Milano), 25 marzo 1932*» [«Ministero dell'Aeronautica - Bollettino Ufficiale», Disp. 24<sup>a</sup> del 18 giugno 1932, p. 456] e, da Tenente Pilota, due Medaglie d'Argento al Valor Militare (1<sup>a</sup>: Cielo di Spagna, 12 aprile 1937; 2<sup>a</sup>: Cielo di Spagna, luglio-settembre 1938).

5 Giulio Luigi Trintinaglia (Primolano di Cison, oggi di Valbrenta / Vicenza, 23 ottobre 1907 - Cielo di Introdacqua, 17 ottobre 1951), di Antonio e di Adele Vettori, combatté in Africa Orientale, in Mediterraneo e in Marmarica da Sergente Maggiore Motorista e fu decorato di una Medaglia di Bronzo al Valor Militare (Cielo del Mediterraneo, aprile-dicembre 1941) e di tre Croci di Guerra al Valor Militare (1<sup>a</sup>: Cielo di Chevenà - Monte Ussoà - Piana di Gova, settembre 1936-15 marzo 1937; 2<sup>a</sup>: Cielo di Marsa Matruk e Mediterraneo Orientale, 11 giugno-23 agosto 1940; 3<sup>a</sup>: Cielo del Mediterraneo, 14-15 giugno 1942). Alla sua memoria fu concessa la Medaglia d'Argento al Valore Aeronautico perché «*Motorista di bordo, durante un volo su aereo di collegamento venutosi a trovare in difficilissime condizioni per formazioni di ghiaccio sulle ali, rimaneva serenamente al suo posto rinunciando a lanciarsi col paracadute, per affiancare sino all'ultimo i piloti nel loro generoso tentativo di mantenere il controllo dell'aereo e consentire al passeggero di salvarsi. Nel supremo gesto di dedizione al dovere, seguiva la tragica sorte dei suoi superiori. Sulmona, 17 ottobre 1951*» [D. P. R. del 20 dicembre 1964 in *B. U.*, 1965, Disp. 5<sup>a</sup>, p. 287].

6 Le parole testuali, riferite dal Tenente Colonnello Magnanini, sono riportate ne «L'Unità» del 18 ottobre 1951, p. 2 (*Cronaca di Roma*).

# ALLA RISCOPERTA DEL TERRITORIO

di Vania Lirussi



## Tra una valle e l'altra, la 'Penna dell'Alpino'

La natura, si sa, offre spettacoli straordinari, con panorami incantevoli e scorci unici a cui spesso non facciamo caso. Nelle giornate limpide e soleggiate, guardando da Pedavena e da Feltre verso le Vette Feltrine, si vede il Monte Pafagai che le precede e, più in basso, sulle scarpate sotto il terrazzo alluvionale di Lamén, risalta una zona che biancheggia nel verde. Il contrasto è netto e munirsi di un binocolo per osservare meglio o raggiungere il più vicino possibile la zona può riservare interessanti sorprese, soprattutto in autunno e in inverno. Infatti, si tratta addirittura di piramidi di terra, caratteristiche forme di erosione su depositi fluvio-glaciali poco note, al contrario di quelle più famose di Segonzano in Trentino o dell'altipiano del Renon in Alto Adige. Questi pinnacoli di detriti assumono forme a cono o a punta, solitamente hanno una pietra adagiata sulla sommità come un cappello che li protegge. Se il masso cade, sono sottoposti ad un rapido deterioramento. Scrisse il geologo Danilo Giordano:

«Sulle ripide scarpate, generate dall'erosione del Colmeda a spese dei suoi

depositi fluvio-glaciali, le azioni dell'acqua piovana e del ruscellamento superficiale hanno prodotto forme calanchive, piramidi di terra e una moltitudine di piccole frane»<sup>1</sup>.

Le piramidi di terra, dette anche *camini delle fate*, localmente sono chiamate *boaldò* o *gusèle* (aghi). Tali strutture cambiano continuamente, mutano aspetto, si assottigliano, si disfano e si riformano per il continuo processo di erosione. Gli agenti atmosferici, in particolare l'acqua piovana, erodono e disgregano il terreno composto da detriti. Rimangono intatte le pietre più omogenee sotto le quali spunteranno via via nuove piramidi.

Dopo aver saputo che attualmente l'unica piramide di terra rimasta in Valle di Lamén viene chiamata da qualcuno la 'Penna dell'Alpino' decido che devo assolutamente vederla. Un buon punto di partenza è dato dalla Val di Faont. Da Pedavena ci si dirige verso Nòrcen, prima di arrivare al paese si imbocca la Via Faont, la strada che si snoda sul pendio della valle lungo il torrente Colmeda. Dopo la centrale idroelettrica si va oltre la sorgente 'Toro' lungo un tragitto che offre una carrellata di elementi naturali e antropici particolari. Inoltrandosi, con un certo dislivello, fino alle ultime

maiolère ad un tratto lo spazio si allarga. Finalmente si apre un'ottima veduta sul fenomeno dinanzi: le forme di erosione spiccano sul versante opposto della valle. Sono localizzate in diversi punti, relativamente vicine, ma tutte in una posizione difficile da raggiungere. Le più spettacolari sono quelle in località Bòe, sulla scarpata all'altezza del capitello dedicato a Sant'Antonio, che si trova sulla sovrastante strada che dal paese di Lamén si dirige verso l'omonima valle. 'Bóa' nel dialetto locale significa 'frana', infatti il terreno è franoso ed è sconsigliato avventurarsi. Sono di varie dimensioni, più o meno evidenti, nuove piccole future colonne sembra si stiano appena formando segnalate dalla pietra di diverso colore che le sovrasta.

Ed ecco che si distingue per grandezza, solitaria al centro della bosaglia, distaccata dal raggruppamento a cresta delle altre forme di erosione, che la circonda, come una guglia tra le mura diroccate di un antico castello: è la 'Penna dell'Alpino'! Il suo profilo si delinea chiaramente: più larga in basso, s'innalza assottigliandosi via via, priva del caratteristico masso in cima. Non è possibile vedere la base a causa della vegetazione, ma la forma a punta,



con tronco leggermente conico, deve aver suggerito a qualche osservatore la curiosa definizione di 'Penna dell'Alpino'. In effetti pare spuntare dal verde degli abeti come una bianca penna su di un cappello alpino. Dà l'impressione di avere una certa altezza, vista da un lato sembra una lastra di vari materiali sovrapposti che si alternano in un sapiente assemblaggio e creano verso l'alto un profilo a tratti un po' seghettato. Spostandosi un po' più avanti e osservandola da un altro punto appare come un ago affusolato, in simbiosi con gli alberi vicini.

È possibile osservare il sito delle piramidi di terra anche percorrendo il cosiddetto sentiero del 'Trugno'. L'itinerario, accompagnato da interessanti pannelli

informativi del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, inizia poco oltre la chiesa di Norcen, frazione di Pedavena, su una strada sterrata. Si continua in salita per poi immettersi su una mulattiera in località Grip. Proseguendo in salita sulla sinistra, ad un crocevia si procede su una carrabile. Da qui in discesa si arriva ad un prato con edifici rustici, fino a una originale casa a gradoni. Il panorama spazia dai monti al terrazzo naturale di Lamén e consente dall'alto la vista sulle forme di erosione, tra cui si può notare la 'gusèla'<sup>2</sup>.

In alternativa si può scegliere il sentiero delle 'Fastrede', che parte come il precedente superata la chiesa di Norcen lungo una mulattiera fino a raggiungere la località Prà Mauro<sup>3</sup>.

Un altro percorso parte sempre da Norcen. Attraversato il paese, si imbecca la strada che conduce a Lamén fino a scorgere le piramidi di terra.

Alcuni abitanti di Lamén raccontano che fino a qualche decennio fa esisteva una piramide di terra molto grande immortalata in una fotografia appesa ad una parete dell'ex bar *Al sole* di Norcen. Grazie alla collaborazione dell'Alpino Gianmarco Boschet, incontro la signora Nerina Budel, figlia dell'ultima titolare del bar, che mostra la fotografia. Fu scattata nel 1947 e si vede proprio la piramide più alta, stimata di 13 metri se raffrontata con l'uomo accanto, che era alto 2 metri. La piramide è crollata col terremoto del 1976<sup>4</sup>. La signora, inoltre, racconta di aver visto lei stessa alcune piramidi più piccole diversi anni fa. Una volta si potevano raggiungere più facilmente dalla Val di Faónt, ma



oggi giorno l'estensione di una fitta vegetazione arborea e dei rovi impedisce il passaggio. A proposito, indica anche un'altra singolare fotografia che ritrae un masso gigantesco detto 'Sass della Val di Faónt' con in cima un signore cieco, scattata nel 1938.

Sono affascinanti aspetti, che rimandano alla storia del paesaggio modellato in migliaia di anni, ma il pensiero corre anche alla storia dell'uomo: dove il territorio era faticosamente sfruttato per la sopravvivenza la natura si è ripresa il suo spazio. Non rimane che lasciarsi avvolgere dall'atmosfera e, ripercorrendo i sentieri, ogni tanto sbirciare qua e là tra i rami degli alberi. Potrebbe affiorare qualcosa di nuovo.

1 SARTORELLI Augusto, Piazza Fiorenzo 2000, *Covoli in Val di Lamén*, Santa Giustina (Belluno) Promoduck, p. 26.

2 COMUNE DI PEDAVENA 2003, *Scopri Pedavena*, Rasai di Seren del Grappa (Belluno), DBS, p.10.

3 *Scopri Pedavena* 2003, p.18

4 ZANELLA Mauro 2019, *Un viaggio nella storia di Lamén*, Rasai di Seren del Grappa (Belluno), DBS, a p.128 è pubblicata un'altra fotografia, che potrebbe essere della stessa piramide, ma diversa da quella esposta nell'ex bar *Al sole*. A p. 127 la piramide viene descritta come alta circa 13 metri con un diametro alla base di circa 150 cm e sulla sommità un grosso masso roccioso. Era chiamata *Campanil* o *Boaloi della Val de Lamén* e si trovava nella località detta Bòe. Secondo l'autore questa piramide di terra crollò sul finire degli anni Cinquanta.



La Birreria Pedavena

www.labirreriapedavena.it - e-mail: labirreria@libero.it

## Alla Libreria *Quattro Sass* con il Colonnello Renna



«Gli Alpini, i soldati di montagna dell'Esercito Italiano, costituiscono un corpo che da oltre un secolo e mezzo è protagonista della storia del nostro Paese, in pace e in guerra. La difesa dei confini, il sacrificio durante i conflitti, l'impegno nelle missioni internazionali del dopoguerra si uniscono alla generosità nei soccorsi in caso di catastrofi o di fronte alle piccole e grandi emergenze che coinvolgono l'ambiente montano. Alpini una volta, Alpini sempre: anche dopo il

servizio in armi, le Penne nere entrano a far parte di una folta Associazione Nazionale che ogni anno dona migliaia di ore di volontariato per innumerevoli attività benefiche in favore di chi ha bisogno, all'insegna della memoria dei tanti che hanno dato la vita portando l'uniforme da Alpino».

Questa è la definizione di 'Alpini' che apre il volume presentato la sera del 7 febbraio scorso alla libreria *Quattro Sass* a Rasai in un incontro con il curatore, Colonnello del Genio Alpino Mario Renna, Capo Sezione Pubblica Informazione del Comando Truppe Alpine.

La serata rappresentava il secondo appuntamento nell'ambito della rassegna denominata *Alpinia - Percorsi alpini di approfondimento & storia* organizzata dal Centro Studi della Sezione.

Si è trattato di un appassionato racconto, ricco di aneddoti, che il Colonnello Renna ha offerto al numeroso pubblico presente, trasmettendo l'entusiasmo e l'amore per questo Corpo unico al mondo.

Il grande volume di quasi 300 pagine racconta la storia e l'attualità delle Truppe Alpine, partendo dalla nascita delle prime quindici Compagnie nel 1872, per arrivare alle moderne missioni per la stabilità e la sicurezza internazionale.

«Ma non si tratta di attraversare la storia di questo Corpo, come a srotolare una matassa di eventi - ha sostenuto il Colonnello Renna - ma piuttosto di osservare il legame tra gli Alpini e la montagna, questo scenario particolare, visto con gli occhi di chi continua a perpetuare in esso la vocazione di vivere, muoversi e operare in ogni stagione e in ogni condizione atmosferica».

Il racconto proposto da quest'opera si avvale di centinaia di immagini realizzate in gran parte da fotografi militari, ma in-

troduce un elemento di novità: per la prima volta viene esplorato in profondità il mondo degli Alpini moderni e tecnologici, compagnie di giovani professionisti uomini e donne, che giungono da ogni parte d'Italia, ma che mantengono il desiderio di imparare a conoscere e a vivere a pieno la montagna.

Le pagine del libro raccontano anche la natura solidale degli Alpini in armi e di quelli in congedo dell'Associazione Nazionale Alpini, sempre in prima linea sui fronti delle grandi emergenze: due facce della stessa medaglia.

Il Colonnello Renna ha infine presentato un entusiasmante cortometraggio, *220mila passi*, realizzato da un giovane militare del 2° Alpini, che, con immagini molto suggestive, ha mostrato l'attività di addestramento degli Alpini in armi. Colori, suoni, voci e, inaspettatamente, profumi, che le immagini della campagna addestrativa in montagna sono riuscite a far vivere allo spettatore, fanno parte della poesia degli Alpini. Immagini affascinanti e intense che, aldilà di dimostrare la durezza dell'impegno richiesto a questi giovani, hanno avuto la potente capacità di emozionare e coinvolgere, grazie allo spirito di Corpo che hanno saputo evocare.

Parole di vivo ringraziamento sono state espresse al termine dal Presidente della Sezione Stefano Mariech, che ha voluto ringraziare il Colonnello per la particolare interpretazione che ha offerto con il suo racconto dello spirito di attaccamento alla Patria, al territorio e alla propria gente, che da sempre muove, sia in armi che in congedo gli uomini in verde con la penna sul cappello.

*Silvia Losego*



 Libreria  
Quattro  
Sass

### ORARI:

Lunedì dalle 15.00 alle 19.00

Da martedì a sabato

dalle 9.00 alle 12.30 e 15.00 -19.00

Via Quattro Sassi, 4, Rasai di Seren del Grappa

Tel. 0439.394113 [info@libreriaquattrosass.it](mailto:info@libreriaquattrosass.it)

[www.libreriaquattrosass.it](http://www.libreriaquattrosass.it)

**LA LIBRERIA  
DEL TERRITORIO**

con oltre 400m<sup>2</sup> espositivi

**CON SCONTI  
E PROMOZIONI  
TUTTO L'ANNO**

ci trovi anche su [www.bookdealer.it](http://www.bookdealer.it)



# Lo Sport

## 88° Campionato Nazionale A.N.A. sci di fondo

Forni Avoltri, nel cuore del Parco delle Dolomiti Friulane, accoglie l'edizione 2025 del Campionato Nazionale A.N.A. di sci di fondo, la competizione più storica dell'A.N.A. La località è considerata una delle perle del Friuli-Venezia Giulia ed è situata nella splendida cornice delle Alpi Carniche, alle pendici del Monte Coglians (2.780 m), la cima più elevata della regione.

Vari sentieri collegano il paese con le vette che lo circondano e che segnano in parte il confine con l'Austria e permettono di arrivare fino alle trincee della Prima Guerra Mondiale, i cui resti sono ancora visibili lungo tutta la cresta. Nei pressi della località si trova l'Oasi Faunistica di Bordaglia-Fleons con un suggestivo lago. Forni Avoltri è anche il regno del biathlon, che viene svolto nella località di Piani di Luzza, dove si trova il secondo impianto fisso dedicato a questo sport in Italia: la *Carnia Arena*, un vasto complesso, che dispone anche di una pista per la pratica dello *skiroll*. Da ricordare anche le sue purissime ac-

que oligominerali con le loro famosissime virtù terapeutiche.

Il paese è stato anche sede di un reparto, l'8° Reggimento Alpini della *Julia*, acuartierato sino alla sospensione della leva nella caserma *Durigon-Romanin*, con un forte legame con gli Alpini in armi e in congedo.

Una località ideale per questo incontro sportivo tra Soci A.N.A., che amano scivolare silenziosamente con gli sci sottili tra boschi e torrenti.

Alla manifestazione hanno partecipato 276 atleti più gli accompagnatori provenienti da tutta Italia; 36 le Sezioni presenti.

Come prologo alle competizioni le cerimonie di apertura si sono tenute, alla presenza di tanti Vessilli, nel pomeriggio di sabato, con la sfilata, l'alzabandiera, gli onori ai Caduti, che hanno combattuto proprio su queste montagne durante la Grande Guerra e l'accensione del Tripode a cura degli atleti alpini Giuseppe Montello e Sara Scattolo del Centro Sportivo Esercito. Il tutto alla presenza delle Autorità locali, provinciali e regionali, dei rappresentanti nazionali sportivi dell'A.N.A., tra cui Emanuele Casagrande tecnico della Commissione Sportiva Nazionale, del Presidente della Sezione Carnica e del Capo Gruppo locale.

La Sezione di Feltre ha partecipato alla manifestazione con 12 atleti (11 Alpini e 1 Aggregato) ed un accompagnatore. Un primo gruppo ha raggiunto la località il sabato, ha potuto partecipare alle cerimonie, visitare il paese, degustare i piatti tipici della Carnia in un caratteristico ristorante ed alloggiare in una valida struttura a cinque minuti dalle piste da fondo. Un secondo gruppo di valenti at-



leti feltrini ha raggiunto la *Carnia Arena* di primo mattino la domenica stessa.

La domenica mattina, 2 febbraio, dalle ore 09,00 come da programma, si è disputata alla *Carnia Arena* la gara di sci di fondo su due tracciati: il primo di cinque chilometri per gli ultrasessantenni e il secondo di dieci chilometri per i più giovani, entrambi perfettamente preparati dagli esperti addetti di questa arena di valore internazionale. Pur a seguito di un sabato piovoso e nuvoloso, i tecnici sono riusciti a garantire ottimi percorsi con neve veloce e sciabile. Ciò ha consentito a tutti gli atleti di divertirsi e di dare il meglio, indipendentemente dal livello tecnico e dall'età degli stessi. A conferma che lo sci di fondo è una delle



## Hyundai INSTER. 100% City-SUV.

Are you in?

Anticipo € 8.070 - 35 rate da € 149 al mese  
Valore Futuro Garantito € 14.658  
TAN 4,95% - TAEG 6,42%  
Solo con finanziamento Hyundai Plus.

NUOVA INSTER XTECH tua da: **€ 149 al mese**

Hyundai INSTER realizza le tue idee di City-SUV. Look distintivo, spaziosità sorprendente e un'autonomia best in class. Solo a marzo potrai scegliere se avere un'EasyWallbox\* o il Voucher di ricarica Charge myHyundai\*\* da circa 5000km. Scopriti su [hyundai.it](https://hyundai.it) e nei nostri showroom anche sabato e domenica.

# D'INCA srl

PONTE NELLE ALPI (BL) 32014 - Viale Dolomiti, 13  
Tel. 0437/998000 - Fax. 0437/988133

FELTRE (BL) 32032 - Via Cav. di Vittorio Veneto, 25  
Tel. 0439/304407 - Fax. 0439/304504

Annuncio promozionale. Gamma INSTER: (ciclo medio combinato WLP correlato) consumi da 143 Wh/km a 151 Wh/km. Emissioni CO<sub>2</sub> g/km 0,0 secondo gli ultimi dati omologativi disponibili. In ogni caso, per i valori di emissioni fa fede il COC. Offerta valida con finanziamento Hyundai Plus dal 01/03/2025 fino al 31/03/2025 presso le Concessionarie aderenti per un vantaggio totale cliente di € 1.500 con Hyundai Promo Finanziaria. Esempio di finanziamento INSTER XTECH 49 kWh, Prezzo di Listino € 26.650, IPT e PFU esclusi, prezzo promo valido a fronte della sottoscrizione del finanziamento "Hyundai Plus" € 25.150, anziché € 23.650 (prezzo promo senza finanziamento). Anticipo (o eventuale permuta) € 8.070; importo totale del credito € 17.080; rata finale pari al Valore Garantito Futuro di € 14.657,50 (se il Cliente decide di tenere il veicolo); importo totale dovuto dal consumatore (escluso l'Anticipo) € 20.049,38 da restituire in 35 rate mensili ognuna di € 149,68 (oltre la rata finale). TAN 4,95% (tasso fisso). TAEG 6,42% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi € 2.389,30; istruttoria € 395; incasso rata € 3,90 cad. a mezzo SOD; produzione e invio lettera conferma contratto € 1,00; comunicazione periodica annuale € 1,00 cad.; imposta sostitutiva: € 43,68; max. km totali 15.000; costo esubero km pari a 0,10€/km in caso di restituzione/sostituzione del veicolo. Condizioni contrattuali ed economiche nelle "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" presso i concessionari e sul sito [www.hyundaicapitalitaly.com/area-trasparenza/](https://www.hyundaicapitalitaly.com/area-trasparenza/) da leggere prima della sottoscrizione delle stesse. Salvo approvazione di Hyundai Capital Bank Europe. L'ultimo prezzo promozionale della medesima versione nei 30 giorni precedenti all'inizio del presente annuncio pubblicitario era di € 25.150, (in caso di finanziamento Hyundai Plus) e di € 23.650 (prezzo finanziamento). L'offerta include il cavo di ricarica trifase da 5 metri con capacità massima 22 kW e scarica portacavo. \*Con l'opzione Hyundai easyWallbox la potenza di ricarica stimata è di fino a 2,3 kW da rete domestica o fino a 7,4 kW con installazione professionale, in ogni caso vanno verificati il contratto di fornitura energetica e i massimali indicati nelle disposizioni comunali. In caso di installazione professionale, i costi di installazione non sono inclusi nell'offerta e si richiede l'installazione del DPM (Dynamic Power Management) da parte di personale qualificato, in conformità con le normative locali. Hyundai easyWallbox è adatta all'installazione outdoor in un luogo aperto ma riparato. Per ulteriori dettagli si rimanda al sito [https://www.eolutionscharging.com/it\\_IT/faq](https://www.eolutionscharging.com/it_IT/faq). \*\*Opzione Charge myHyundai include un abbonamento gratuito alla tariffa "fix" del servizio Charge myHyundai (per ricaricare INSTER presso il network convenzionato disponibile in Italia e in Europa) e ricariche gratuite per un valore di € 300, pari a circa 5.000km (calcolo basato sul numero di ricariche stimate necessarie per fare 5.000 km; costo medio stimato di ricarica presso una colonnina da 22kW pari a 0,08€/kWh, riferito alla versione di INSTER con batteria da 49 kWh e cerchi da 15") da attivare entro il 31/12/2025. La stima chilometrica potrebbe subire variazioni in base allo stile di guida.



attività sportive più salutari e complete che si possono praticare segnalano che l'atleta meno giovane che ha concluso la gara ha novantatré anni.

Con partenze scaglionate di due sciatori alla volta ogni venti secondi gli atleti hanno percorso tra salite e boschi le stesse piste dei campioni di biathlon di livello internazionale, che spesso su di esse si allenano o gareggiano. Tutti al massimo, ma con il giusto spirito alpino!

Il vincitore assoluto della gara è risultato l'ex nazionale di biathlon Giuseppe Montello.

Dopo la gara un po' di festa in allegria per tutti, il pranzo alpino e le premiazioni sono state organizzate in una ampia, valida struttura a cinque minuti dalle piste. Le buone prestazioni dei nostri infaticabili fondisti alpini ci hanno garantito il 9° posto su 36 Sezioni. Spicca il 2° posto di categoria B3 di Isidoro De Bortoli, alla prima partecipazione come nostro atleta aggregato.

È risultata vincitrice la Sezione Cadore, seguita da Bergamo e da Belluno.

Anche in questa occasione le gare alpine sono state una grande festa di sport, ami-

cizia e fratellanza alpina, che avvicinano nuovi validi atleti al nostro gruppo sportivo sezionale.

Un plauso alla Sezione Carnica organizzatrice dell'evento, che ha offerto agli atleti un pacco gara con prodotti tipici di qualità.

Si ringraziano tutti i nostri atleti per la disponibilità, l'impegno e per i validi risultati conseguiti. Un ringraziamento alla Commissione Sportiva sezionale per il lavoro di organizzazione e supporto, alla Sezione e al Presidente Stefano Mariech

per la consolidata disponibilità verso lo sport. Ecco allora anche il dettaglio dei risultati.

Simone Zannini 20° cat. A4; Marco Forcellini 22° cat. A4; Bee Ivo 16° cat. A5; Federico Pat 5° cat. A6; Giovanni Argenti 24° cat. A6; Renato Rigo 36° cat. A6; Riccardo De Cecco 30° cat. B7; Enrico Tonin 34° cat. B7; Daniele Peruzzo 24° cat. B8; Rinaldo De Salvador 27° cat. B8; Florindo Riga 14° cat. B9; Isidoro De Bortoli 2° cat. B3.

*Riccardo De Cecco*



**PUNTO ABILITATO AL PAGAMENTO "PAGOPA" ANCHE PER PRATICHE DI MOTORIZZAZIONE**



**INFORMATI IN AGENZIA SULLE PROMOZIONI IN CORSO**



**ASSICURAZIONI VEICOLI**



**PRATICHE VEICOLI**



**ASSICURAZIONI GUASTI MECCANICI**



**TASSE AUTOMOBILISTICHE**



**ASSICURAZIONI CON GARANZIE AGGIUNTIVE**



**PATENTI**

CONSULENZE ASSICURATIVE AUTO (LEGGE BERSANI - BONUS MALUS - ECC)

**SERVIZI VARI**



## In ricordo di Paolo Centa

Il nostro atleta Paolo Centa è stato una figura importante per tutto lo sport feltrino sia direttamente come sportivo, sia come organizzatore di eventi sportivi dell'A.N.A.

Siamo riusciti a organizzare un piccolo evento dove abbiamo portato un gruppo di nostri atleti a confrontarsi sul campo di sci di fondo a Pra' del Moro, un anello cittadino ben gestito dall'*ENAL Sport Villaga*, che ha contribuito e creduto all'organizzazione di questo incontro.

Al di là dei risultati è prevalso lo spirito di amicizia, la coesione che è tipica di noi Alpini... il nostro motto è 'non si lascia indietro nessuno'.

Paolo ha lasciato un vuoto enorme non solo come persona, ma anche come amico e Alpino vicino allo sport. È per questo che dobbiamo continuare sulla strada da lui indicata.

La Sezione di Feltre, col Presidente Mariech e la voce di Nicola Mione, ha reso l'atmosfera della serata densa di sentimenti e emozioni.

Non dimentichiamo in questo evento, la famiglia di Paolo, presente e fermamente convinta dello spirito alpino che muo-

veva il nostro atleta. Infatti, gli stessi famigliari hanno voluto lasciare alla Sezione i suoi sci, un gesto di amore e amicizia verso gli Alpini, ai quali Paolo era particolarmente affezionato. Arrivederci allora, ci contiamo, al prossimo anno.

*Cristian Romanin*



## Il Libro Verde della Solidarietà

Il Libro Verde della Solidarietà raccoglie annualmente i dati nazionali dell'impegno alpino a favore del Paese.

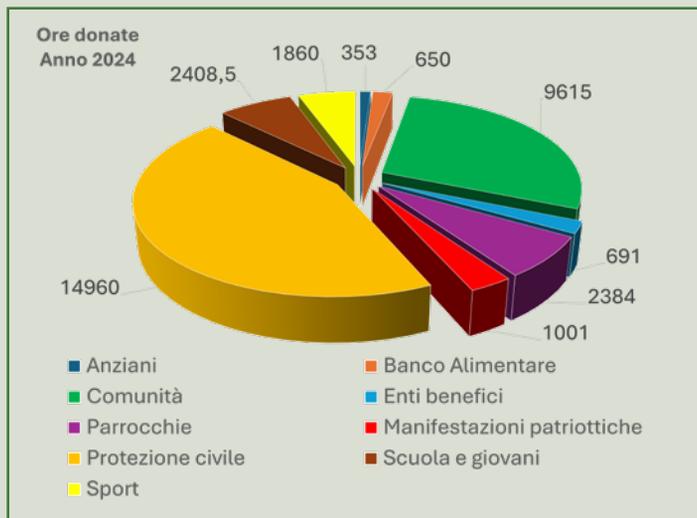
Non autocompiacimento o sfoggio di dati e nemmeno ricerca di consensi o apparenza mediatica: si tratta di un'occasione di bilancio utile a misurare le proprie capacità dimostrando il proprio impegno alle comunità di appartenenza.

A livello locale, nel corso del 2024 la Sezione A. N. A. di Feltre, attraverso i propri Gruppi, ha contribuito al bene delle proprie comunità come di seguito indicato:

Ore donate: 33.926 pari a 4.240 giorni lavorativi

Somme donate: 46.595 €

Gli schemi qui sotto meglio descrivono i nostri numeri:



**La Birreria Pedavena**

[www.labirreriapedavena.it](http://www.labirreriapedavena.it)  
e-mail: [labirreria@libero.it](mailto:labirreria@libero.it)

## OSSIGENOTERAPIA

Hanno contribuito alla realizzazione di questo numero con la loro offerta:

- € 110,00 - Gruppo di San Vito
- € 80,00 - Antoniol /Curti (*Monte Cauriol*)
- € 50,00 - Gruppo di Pez
- € 50,00 - Gruppo *Val Cismon*
- € 50,00 - Famiglia Meneguz (*Arten*)
- € 50,00 - Lisetta De Bortoli (*Pedavena*)
- € 30,00 - Gruppo di Fastro
- € 30,00 - Gruppo di Vas
- € 30,00 - Adriano Bodo (*Mellame - Rivai*)
- € 20,00 - Enrico Tonin (*Monte Cauriol*)
- € 10,00 - Guido Cossalter (*Pedavena*)

## CRONACHE DAI GRUPPI

### GRUPPO DI ALANO

#### *L'assemblea del Valderoa*

Una trentina di Soci ha partecipato, il 25 gennaio scorso, all'annuale assemblea del Gruppo *Valderoa*, che aveva all'ordine del giorno il rendiconto finanziario 2024, il programma 2025 e il tesseramento.

Nel corso della serata sono intervenuti il Capo Gruppo Valentino Rech e il Segretario Nicola Pisan; hanno inoltre portato il saluto della Sezione il Vice Presidente Vicario Nicola Mione e il Consigliere Claudio Dal Pos e, per l'Amministrazione Comunale di Setteville, l'Assessore Enrico Collavo.

Il programma 2025 ricalca quello degli anni precedenti con la collaborazione a manifestazioni locali come la Befana, il Giro delle Fontane, l'anniversario della Liberazione e il 4 Novembre, l'organizzazione della serata di assaggi di vino col fondo, la gara di scopa all'asso, la commemorazione dei Caduti in Alta Val Calcino e la partecipazione all'Assemblea Sezionale di Feltre, all'Adunata Nazionale di Biella e al Raduno Triveneto di Conegliano.

L'apertura della sede è sempre garantita il sabato pomeriggio dalle 17,00 alle 19,30.

La proiezione di un video sulle attività dell'anno appena trascorso e un momento conviviale hanno concluso la serata.



### GRUPPO DI ARSIÉ

Il 2024 è stato un anno di ritrovata vitalità per il Gruppo, per la decisione dell'Assemblea del 12 dicembre 2023 di rinnovare integralmente il Consiglio, incaricando il Socio Renato Turra di reperire fra gli iscritti una lista di nominativi disponibili a candidarsi per esservi eletti. Chiaramente designato

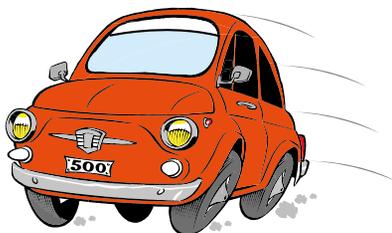


come prossimo Capo Gruppo, Renato Turra procedeva all'individuazione di possibili candidati e convocava quindi una riunione straordinaria dei Soci per il 31 maggio 2024, raggiungendo il doppio scopo di ottenere alcune risposte positive e di programmare diversi interventi a favore del territorio. È opportuno sottolineare che la squadra della Protezione Civile di Arsié, composta in gran parte da Soci Alpini, aveva partecipato all'Esercitazione Sezionale svoltasi in aprile proprio nel territorio comunale, con l'attivazione di lavori in ben dodici cantieri, con la presenza di trecento Volontari provenienti da tutto il Feltrino.

Pochi giorni dopo, purtroppo, andava avanti Giovanni Balestra, importante Socio del Gruppo, delle cui attività era anche spesso *sponsor*.

Durante l'autunno le attività si moltiplicavano: il 16 ottobre una squadra provvedeva alla sistemazione del Giardino degli Alpini e del Monumento ai Caduti situati fra Piazza Marconi e il palazzo comunale; venivano organizzate una castagnata per gli alunni delle Scuole Primarie, il 25 ottobre, e un'altra il 1° novembre, in sede, per i Soci e gli altri paesani; il 4 novembre un folto gruppo di Alpini partecipava alla cerimonia promossa dall'Amministrazione Comunale per la Festa delle Forze Armate; il 12 novembre altra castagnata per gli ospiti della RSA Casa San Giuseppe.

Infine, il 15 dicembre, si è tenuta l'Assemblea, nella quale Renato Turra ha presentato l'elenco dei candidati per il nuovo Consiglio con i relativi possibili incarichi ossia: Renato Turra (Capo Gruppo), Ivano Smaniotto (Segretario e Cassiere), Carlo Turra (referente della Protezione Civile e Squadra Antincendio), Enrico Facchinato (Vice Capo Gruppo), Mauro



# Loris Autoriparazioni

di Faoro Loris

Tel. 0439/448472 ✉ [lorisautoriparazioni@gmail.com](mailto:lorisautoriparazioni@gmail.com)

**Autofficina-Elettrauto-Gommista**

Turra (Vice Capo Gruppo), Emanuele Faoro (responsabile della sede e del giardino), Beniamino Faoro (rapporti con la Sezione), Walter Maddalozzo, Alessio Zanella, Gabriele Turra (responsabile della sede). L'Assemblea ha votato all'unanimità la proposta di nomina del nuovo Consiglio, nominando contestualmente Giovanni Fusinato Presidente Onorario, per il suo impegno continuo a favore del Gruppo. Il Capo Gruppo fa quindi una breve relazione sulle attività promosse nel corso del 2024, in particolare: l'Esercitazione Sezionale di Protezione Civile, la partecipazione all'organizzazione della *Summer Fest* e della *Fiera delle Anime* con l'intervento anche dei Gruppi di Feltre, Lamon, Seren del Grappa e Sovramonte. Per il futuro propone la riapertura della sede, alcune attività sul territorio e la programmazione di alcuni festeggiamenti particolari a livello di Gruppo con il coinvolgimento della popolazione e degli altri Gruppi comunali, soprattutto di quello di Rocca con il quale già c'è stata collaborazione per le castagnate. I Soci tesserati del 2024 sono 67 (46 Alpini, 21 Aggregati) e si prevede l'aumento di sei unità (2 Alpini e 4 Aggregati). Interviene quindi Ivano Smaniotto per la relazione finanziaria denunciando le difficoltà economiche del Gruppo soprattutto per la mancanza dei contributi comunali già concordati. Si ipotizza la possibilità di qualche forma di autofinanziamento. Infine il Capo Gruppo avvisa i presenti che organizzerà a breve un incontro per il tesseramento.

Al termine, come tradizione, i presenti hanno avuto la possibilità di gustare i prodotti del buffet.

*Beniamino Faoro*

## GRUPPO DI FASTRO

Il 26 gennaio scorso, di domenica, si è tenuta la festa annuale del Gruppo.

Dopo il ritrovo per il rinfresco di benvenuto, Don Gino Temporin ha celebrato la Santa Messa e in seguito, nella piazza, sotto una pioggia battente, si è tenuto l'alzabandiera, effettuato dall'Alpino Ferruccio Bassani di 96 anni, sono stati resi gli onori ai Caduti accompagnati dalla banda cittadina di Arsìè, alla presenza del Sindaco di Arsìè Ivano Faoro e dell'Assessore Bombieri in rappresentanza del Comune di Valbrenta (Vicenza), del Vice Comandante della Stazione dei Carabinieri di Arsìè, Maresciallo Turra, del Consigliere Sezionale Patrick Bettin e dei gagliardetti dei paesi vicini.

Nella giornata dedicata alla memoria e al sacrificio di tutti gli Alpini in ricordo della Battaglia di Nikolaevka è stata sottolineata l'importanza di essere davanti al monumento per onorare, ringraziare e ricordare tutti coloro che hanno dato la propria vita per la Patria e per la nostra libertà.



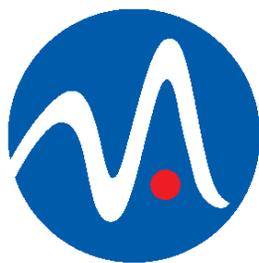
Il Capo Gruppo ha espresso la gioia nel constatare che in questi due anni il numero degli iscritti è salito di una decina di unità grazie ad alcuni giovani che si sono iscritti alla Protezione Civile e grazie ad alcuni Alpini 'dormienti'.

Dopo un breve saluto da parte delle Autorità presenti, il pranzo presso la struttura polivalente '3F' ha allietato e concluso la giornata.

## GRUPPO DI MELLAME-RIVAI

A conclusione di un anno ricco di attività, il 29 dicembre scorso gli Alpini del Gruppo si sono ritrovati per l'annuale festa, che ha avuto inizio con la Santa Messa a Mellame celebrata da Don Alberto Peloso. Dopo la funzione religiosa, gli Alpini e la popolazione, accompagnati dalla banda cittadina di Arsìè, si sono recati in sfilata nei pressi del Monumento ai Caduti ove sono stati resi gli onori alla bandiera ed è stata deposta una corona d'alloro.

Una delegazione è poi salita in quel di Rivai per la deposizione di una corona d'alloro presso il Monumento ai Caduti e per rendere onore alla M.O.V.M. Francesco Cescato.



**MARCHESAN**  
assicurazioni

Via Montelungo, 12 - FELTRE (BL) - Tel. 0439 81367 - info@marchesanassicurazioni.it

**ASSICURAZIONI - FIDEIUSSIONI - INVESTIMENTI**

**CONSULENZE A 360° PER PRIVATI E AZIENDE**

Particolari agevolazioni riservate ai soci A.N.A. e loro familiari

Alla manifestazione erano presenti il Sindaco di Arsìe, Ivano Faoro, il Vessillo sezionale di Feltre, accompagnato dal Presidente Stefano Mariech, e i Capi Gruppo dei Gruppi limitrofi con i loro gagliardetti.

La giornata si è conclusa in un clima di convivialità con il pranzo sociale presso il ristorante *La Genziana* in valle di Lamén.

Il Capo Gruppo  
**Patrick Bettin**

## GRUPPO DI PADERNO

Il 15 dicembre scorso, dopo il ritrovo in sede, la sfilata con l'alzabandiera, la S. Messa e gli onori ai Caduti, si è svolta l'assemblea ordinaria dei Soci, nella quale il Capo Gruppo Giulio Pongan ha relazionato su tutte le attività svolte nel 2024, mentre il Segretario Luca Dalla Rosa ha presentato la relazione finanziaria.

Si sono poi consegnati - in presenza del Sindaco Nicola Vieceli, del parroco Don Giacomo, del Presidente Stefano Mariech, di alcuni Consiglieri Sezionali e di vari Capi Gruppo - i contributi alla parrocchia, ad *Alpini... Sempre!*, alla Sezione, alla Protezione Civile, all'asilo di S. Gregorio, alla scuola elementare e al giornale *Il Veses*.

Si è rinnovata la bella iniziativa della borsa di studio di €. 1.000, offerta da Rinaldo De Salvador in memoria dello zio Riliano Marotto e consegnata dagli Alpini; quest'anno è andata al giovane Simone Cassol.

Un Gruppo in buona salute quello di Paderno, con 155 iscritti (95 Alpini e 60 Amici degli Alpini), e frequentato: grazie ai volontari, quest'anno la sede è stata aperta 114 volte.

Durante le Feste Natalizie abbiamo donato dei panettoni agli ultraottantenni locali, oltre a vendere una sessantina di panettoni per l'iniziativa alluvionati della Romagna promossa dall'Associazione Nazionale Alpini.

Durante l'anno non sono mancati i lavori di manutenzione e arredo urbano quali la pulizia delle aree verdi e delle siepi; abbiamo partecipato alla giornata ecologica in collaborazione con altre associazioni comunali; abbiamo contribuito al servizio di sorveglianza presso il Sacratio del Monte Grappa e a quello di volontariato presso la casa di riposo di Meano. Siamo stati presenti con un furgone di uno dei nostri Soci alla raccolta alimentare, come anche al Campo Scuola a Feltre.

Importanti anche i momenti di rappresentanza, come la partecipazione alle varie attività e iniziative sezionali, l'Adunata Nazionale a Vicenza, il Triveneto a Bibione e quelle di comunità; tra queste la festa del patrono in luglio; l'organizzazione di una camminata a fine estate sul territorio, con buona partecipazione; la gara di tiro a segno; la celebrazione del 4 novembre, che si è svolta a San Gregorio.

Per la Protezione Civile i nostri undici Soci hanno partecipato a varie attività quali l'intervento dopo l'alluvione in Emilia-Romagna, la pulizia degli alvei dei torrenti e dei sentieri, le esercitazioni sezionali.



## GRUPPO DI SANTA GIUSTINA

*Gli Alpini donano un defibrillatore alla Casa di Riposo di Meano*



Si è rinnovato anche quest'anno l'appuntamento con gli ospiti della Casa di Riposo di Meano, reso particolarmente significativo per la donazione da parte del Gruppo, decisa dal Consiglio all'unanimità, di un defibrillatore, chiesto dal direttivo della Fondazione della struttura.

All'inaugurazione è stata scoperta la targa di donazione nella quale veniva ricordato il Capo Gruppo Onorario Emilio Pandini sempre attento e sensibile alle esigenze della struttura sia da Capo Gruppo sia da manutentore come azienda. La semplice cerimonia, introdotta dal Presidente della Fondazione Simone Balest, presente anche la Direttrice della struttura, Dott.ssa Alessia Munaro, ha visto la partecipazione di molti Consiglieri del Gruppo e di Soci, immancabili all'annuale appuntamento, ma soprattutto la presenza dei familiari di Emilio.

La giornata è proseguita poi con la distribuzione di crostoli, frittelle, castagnole e di un semplice omaggio, sia agli ospiti che al personale, deliziosamente preparato da Lory, nostra Socia.

Non poteva mancare il momento musicale: quest'anno ben tre fisarmonicisti, Ivan, Loris e Mauro sono riusciti a tenere viva l'atmosfera per ben due ore, sostenendo il coro alpino improvvisato per l'occasione.

La cosa più bella, alla conclusione della giornata, sono stati i ringraziamenti da parte degli anziani, che hanno potuto trascorrere una giornata diversa, in allegria e scambiando qualche chiacchiera con gli Alpini, sempre attenti e prontamente rassicuranti a dare una parola di amicizia e sostegno.

Il Capo Gruppo  
**Denis Budel**

## GRUPPO DI SEREN DEL GRAPPA

*Una bandiera per Case Pontera*

Case Pontera o, più correttamente *Casere Pontera*, è un piccolo nucleo composto da una quindicina di abitazioni - frequentate prevalentemente nei mesi estivi - situato ad un'altitudine di 1.235 metri, grosso modo a metà del percorso della strada SP 148 *Cadorna* per sale verso Cima Grappa dal versante di Caupo.

In corrispondenza di uno spiazzo posto all'imbocco della strada forestale che conduce in Val dell'Albero si trova da data imprecisata un tipico crocifisso ligneo, di quelli per intenderci che si incontrano con una certa facilità frequentando le nostre zone montane e pedemontane. Qualche tempo fa Mario Bassani, valente scultore del legno, che ha arricchito il prato della propria abitazione con un vero e proprio campionario dei



tipici animali della montagna, e la sua consorte Emilia hanno promosso l'idea di collocare accanto al crocifisso un pennone sul quale issare il Tricolore. In breve tempo fra i residenti del luogo si è costituito un comitato spontaneo per rendere concreta questa valida intuizione, ricca fra l'altro di un profondo significato simbolico soprattutto in considerazione delle vicende belluche che si svolsero in quei luoghi nel Primo Conflitto Mondiale.

Grazie alle competenze del nostro Vice Presidente Nicola Mione è stata avviata l'indispensabile fase tecnico-progettuale con gli uffici dell'Amministrazione Comunale di Seren del Grappa, proprietaria del terreno, volta ad ottenere la necessaria autorizzazione.

Durante gli scorsi mesi di luglio e di agosto attorno al crocifisso ha quindi preso progressivamente forma un piccolo memoriale: infatti proprio sul lato sinistro del pennone metallico (alto una decina di metri e posto in opera da Denis Bassani e Daniele Grandi) è stato posizionato un grosso masso in pietra locale simboleggiante il Monte Grappa sul fronte del quale è stata fissata una targa in metallo grezzo riportante la seguente iscrizione: *Il sogno di pace – Per gli Alpini non esiste l'impossibile*. Il masso è sormontato da un bel cappello alpino in legno scolpito da Mario Bassani. Andrea Rusalem ha poi messo a dimora un esemplare di pino austriaco allo scopo di ricordare i Caduti avversari.

Nel pomeriggio di sabato 7 settembre questo piccolo memoriale è stato ufficialmente inaugurato con l'alzabandiera nel corso di una semplice, ma partecipata cerimonia alla quale hanno preso parte il Sindaco di Seren del Grappa Dario Scopel, l'Assessore De Bortoli per il Comune di Arsié, il parroco di Seren del Grappa, i gagliardetti di cinque Gruppi e numerosi Alpini, oltre ai residenti e agli ospiti intervenuti per l'occasione. Alcune brevi, ma significative allocuzioni sono state tenute da Nicola Mione, dal parroco, dal professor Marco Rech e da Davide Pegoraro per gli aspetti storici.

Al di là del suo indubbio valore storico e simbolico questa iniziativa spontanea ha prodotto un effetto molto importante: quello di rafforzare il senso di 'comunità' fra i residenti di questa piccola località, i quali con sincero spirito di collaborazione hanno fatto sì che quella che in principio era una semplice idea si potesse realizzare in concreto.

*Lorenzo Marzemin*

## GRUPPO DI SERVO

Il progressivo calo della popolazione nei paesi del Bellunese e in particolare in quelli collocati in zone montane ha come conseguenza la chiusura di molte attività commerciali, tra cui anche bar, spesso unici punti di riferimento in piccoli centri com'è Servo, frazione del Comune di Sovramonte.

Servo, per la sua posizione centrale rispetto alle altre frazioni dell'Altopiano, è da sempre sede del municipio, della farmacia e del medico di base, tutti servizi indispensabili per la popolazione, in particolare per quella più anziana. Molti anziani vivono

soli, oppure non dispongono sempre della presenza di un familiare che possa accompagnarli a Servo per fare una pratica in Comune, per accompagnarli ad un appuntamento dal medico o ancora per accedere alla farmacia e si rivolgono al trasporto offerto dai volontari del locale circolo Auser.

Ai volontari non è possibile attendere che gli anziani portino a termine le loro cose per riaccompagnarli a casa, avendo sempre molte richieste sul territorio da soddisfare. Per molti si tratta quindi di attendere l'arrivo del mezzo che li riporti alla propria residenza. La mancanza di un bar o di altri servizi pubblici di questo tipo a Servo costringeva le persone ad attendere in strada con il bello e con il cattivo tempo e questo ha spinto l'Amministrazione a chiedere il sostegno del locale Gruppo Alpini.

Così, dall'aprile dello scorso anno, dalle otto del mattino a mezzogiorno e dal lunedì al sabato gli anziani, al termine delle loro incombenze, trovano ospitalità presso il vecchio casello del latte (*casel*), dove possono godere di locali caldi e anche consumare un caffè o un cappuccino in attesa di far ritorno a casa propria.

Per la scarsità del numero e l'età avanzata dei Soci del Gruppo guidato da Savino Sagrati la squadra impegnata nella gestione del punto d'incontro è costituita solo da lui stesso e dall'amico Aurelio Antonioli, che gli offre collaborazione.

Anche questo è un importante servizio che gli Alpini svolgono a favore della popolazione e delle persone più fragili. Complimenti Savino!

## GRUPPO DI VIGNUI

Lo scorso 26 gennaio il Ristorante *Case Rosse* ha ospitato il consueto pranzo di apertura dell'anno organizzato dal Gruppo di Vignui, occasione di condivisione e di forte spirito di comunità.

Durante il pranzo è stato conferito un sentito riconoscimento all'Alpino Lorenzo Turrin, segno della nostra gratitudine per il suo impegno costante e il prezioso lavoro svolto negli anni, prima come Capo Gruppo e successivamente come Consigliere, un contributo che ha avuto un impatto significativo nel mantenere vivo il legame e la tradizione alpina nella nostra comunità.

Il Gruppo Alpini di Vignui rinnova anche qui il suo profondo ringraziamento a Lorenzo Turrin, per il suo instancabile impegno e per l'esempio di dedizione che ha saputo trasmettere a tutti.



## NOTIZIE LIETE E ANNIVERSARI

### GRUPPO DI MELLAME-RIVAI

Il 28 settembre scorso Emanuele Bodo, figlio del Socio Adriano Bodo, si è unito in matrimonio con Sara Dalla Favera.



### GRUPPO DI PORCEN

Lara Pellin, figlia del Socio Luciano, si è laureata a Padova in Scienze dell'educazione e della formazione il 13 dicembre scorso.



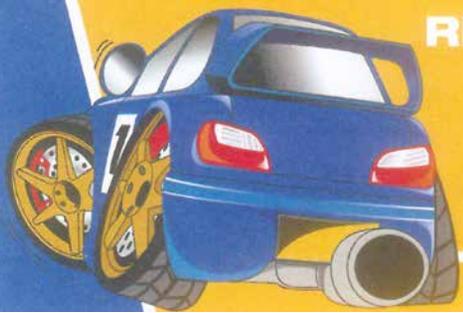
### GRUPPO MONTE CAURIOL

Lo scorso 3 dicembre Maria Tonin ha conseguito la laurea magistrale in Management dei servizi educativi e formazione continua presso l'Università degli Studi di Padova. Maria è figlia di Enrico Tonin, Consigliere del Gruppo, che posa orgoglioso nella fotografia con tutta la famiglia. A Maria giungano i più vivi complimenti per l'importante traguardo raggiunto e l'augurio di un futuro ricco di meritate soddisfazioni.



# W.R.C.

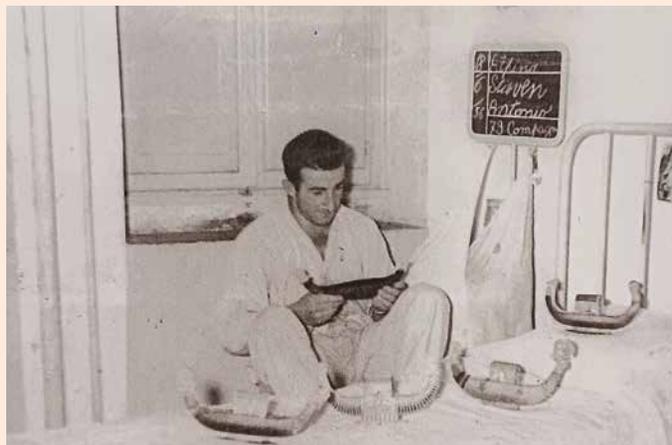
RICAMBI  
AUTO



Via Quattro Sassi, 4/H - Seren del Grappa (BL)  
 Tel. 0439 44536 - danielewrcricambi@gmail.com  
 ordini whatsapp 351 944 6265



A 59 anni dal congedo Vittorio Brandalise, iscritto ad Arsìé, si è incontrato il 25 aprile scorso a Corbanese di Tarzo con una ventina di suoi commilitoni della 20<sup>a</sup> del Cividale, 8° Alpini Julia, con cui prestò servizio a Chiusaforte, nel 1965-66. Una buona occasione per rivivere a pranzo alcuni momenti della *naja*; in particolare Vittorio ha potuto ritrovarsi col suo grande amico Giovanni Salvador. Con l'occasione la Signora Aurelia Stieven, moglie di Vittorio Brandalise, desidera ricordare il fratello Antonio (23 luglio 1934 - 27 gennaio 2006), Alpino della 79<sup>a</sup> del Belluno, poi emigrato definitivamente in Francia, con l'unico ricordo che possiede: una fotografia scattata il 18 giugno 1956 all'Ospedale Militare di Padova, sulla quale, il 2 luglio, Antonio salutava i genitori.



# SONO ANDATI AVANTI

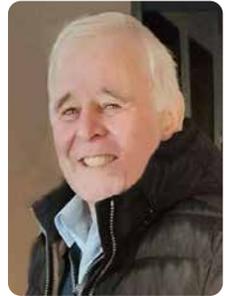
## GRUPPO DI ARSON

Il 21 dicembre scorso ha posato lo zaino a terra il Socio Giovanni Da Mutte, Classe 1927. Aveva prestato servizio a Tolmezzo, come Caporal Maggiore, dal 1947 al 1949. Il Gruppo si stringe alla famiglia, cui esprime le più sincere condoglianze.



## GRUPPO DI FASTRO

Lo scorso dicembre, dopo lunga malattia, è mancato il Socio Beniamino Dall'Agnol, di anni 74. Ha vissuto e seguito i veri valori degli Alpini, dimostrando sempre grande altruismo e disponibilità: su di lui si poteva sempre contare. Per il Gruppo, che si stringe ai familiari, è una grande perdita e il suo ricordo sarà sempre nei nostri cuori.



## GRUPPO DI ARTEN

Lo scorso 12 gennaio 2025, improvvisamente e silenziosamente quasi non volesse disturbare, è andato avanti dopo un periodo di sofferenza l'Alpino Silvano De Bastiani, nato a Fonzaso nel 1938, lasciando nello sconforto la moglie Norma, i figli Flavio, Annarita e Carlo, e gli amatissimi nipoti. Aveva prestato il servizio militare al 7° Reggimento Alpini dal luglio 1960 al novembre 1961 presso la Caserma *Salsa* di Belluno, come conduttore, ed era sempre presente alle manifestazioni ed iniziative della nostra Associazione. Il Gruppo saluta il caro Socio ed amico Silvano, che ora camminerà nelle praterie del cielo in compagnia dei molti Alpini che lo hanno preceduto. Condoglianze vivissime a tutti i familiari.



## GRUPPO MONTE CAURIOL

Due lutti a brevissima distanza di tempo hanno funestato il Gruppo, colpendo la stessa famiglia: lo scorso 19 dicembre ha posato lo zaino a terra il Socio Giampaolo Balen, che, finché gli è stato possibile, ha sempre partecipato con passione alle attività associative ed in particolare alle trasferte in occasione dell'Adunata. Poche settimane più tardi, l'8 febbraio, è scomparsa anche sua moglie, la nostra Madrina Maria Tormena. Maria ha sempre sentito con forza la sua appartenenza al mondo degli Alpini, anche in ricordo dei parenti che hanno vissuto il dramma della guerra e della prigionia, dedicando tempo e passione al suo ruolo associativo. Sempre presente alle attività del Gruppo, trasmetteva con i suoi modi senso di educazione e rispetto, impegnandosi anche nella cura della chiesetta di S. Antonio a Murle. Chi l'ha conosciuta potrà dire di avere visto in lei genuino attaccamento ai nostri valori associativi. Ciao Giampaolo, ciao Maria, il Gruppo vi piange, ma non vi dimentica e si stringe al dolore dei vostri familiari, cui il Consiglio e tutti i Soci esprimono il proprio cordoglio e la propria vicinanza in questo momento di dolore e smarrimento.



## GRUPPO DI AUNE-SALZEN

Il giorno di ferragosto dello scorso anno ha messo lo zaino a terra a soli 69 anni il socio Andrea Reato, conosciuto da molti per aver gestito bar e gelaterie a Feltre. Si era fatto apprezzare in particolare per la sua attività di gelataio, per l'ampia varietà di gusti che proponeva utilizzando spesso prodotti del Feltrino. In passato aveva condotto con la moglie Marilisa anche l'albergo 'Monte Pavione', di cui era proprietario, e aveva avviato una pizzeria che portava il suo nome, sempre al Passo di Croce d'Aune. Oltre la moglie Andrea lascia la figlia Silvia e il figlio Marco, che ha ereditato dal padre la gestione della gelateria 'Da Jimmy'. I soci del *Monte Pavione* abbracciano i famigliari e porgono loro le più sentite condoglianze.



Il 26 agosto scorso, appena settantenne, è andato avanti il Socio Silvio Luban. Gli Alpini del Gruppo rivolgono il pensiero alla sua memoria esprimono il proprio sentito cordoglio ai suoi famigliari.



## GRUPPO DI SANTA GIUSTINA

Hanno posato il loro zaino a terra per l'ultima volta i Soci Bruno Casagrande ed Ernesto Giazzon. A nome di tutti i Soci del Gruppo, il Consiglio Direttivo porge alle famiglie le più sincere condoglianze.



La Redazione di *Alpini... Sempre!*  
si unisce al cordoglio delle Famiglie  
dei Soci andati avanti.



*Feltre, novembre 1918. La città, liberata dalle truppe italiane la sera del 31 ottobre, presenta ovunque i segni degli scontri. Nella fotografia sopra si vede Borgo Ruga com'era in quei giorni, sotto come è oggi [g. c. Nicola Mione].*